

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per mesi della Conv. di Madrid ugual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inopportune ritiene di non poter pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Dalla romana Aquileja alla "Città della Vittoria",

Mussolini parla al popolo di Treviso

"SENZA OTTIMISMO PREMATURI,"

Il viaggio di Mussolini prosegue mentre l'Europa è avvolta nella più strana e febbrile delle vicende. I colloqui con la folla, del Capo del Governo, volti a potenziare le realizzazioni interne, si punteggiano di significative allusioni a questo inesorabile evolvere del destino storico. Così ieri a Treviso.

Facciamo col Duce un « giro di orizzonte ».

Praga ha pronunciato il fatidico « sì ». Ma è un assenso che viene scandito attraverso febbrili esortazioni diplomatiche, quasi « carpite » dalle irresistibili ingiunzioni non più dei nemici, ma degli amici. Londra e Parigi, la scorsa notte, hanno formulato un vero ultimatum; al quale appunto il Governo cecoslovacco dichiara di « soggacere ». Forse con sotterranee riserve.

La situazione, ad ogni modo, alla vigilia del nuovo volo di Chamberlain, non appare del tutto chiara, non tanto per le intuitive « nervose » di Benes, quanto per il « moto assente » dagli avvenimenti. Ogni ora di ritardo è stata veramente fatale per la Cecoslovacchia. Il problema si sposta di minuto in minuto verso soluzioni sempre più vaste. Varsavia e Budapest hanno assunto un atteggiamento di vera intransigenza; rivendicano le proprie minoranze. Un comunicato ufficiale tedesco dichiara come nell'incontro Hitler-Imredy si sia formato un vero e proprio « fronte unico delle minoranze ». Il tono della diplomazia come della stampa magiara e polacca è semplicemente categorico. Si dichiara di essere « pronti a tutto », di non accettare nessuna soluzione dettata senza il proprio consenso, di fare assegnamento « solo e sopra tutto sull'Esercito ». Sono espressioni gravi e prese di posizione molto significative.

L'incontro di Godesberg si annuncia dunque tra due prospettive diplomatiche opposte: da un lato, Chamberlain si ripromette di non esaurire il colloquio nelle strette del nodo ceco, ma di proporre a Hitler le prospettive di un generale regolamento europeo. Questa ipotesi implica l'esame di tutti i gruppi spinati della situazione: Spagna, colonie, armamenti, materie prime; ed è l'eventualità di un reale inizio di pacificazione europea che viene fatta valere in Francia, come in Inghilterra, quale velleo corrispettivo delle « concessioni » fatte in « corpe vili »; cioè nella viva carne dello Stato di Benes. Ma dall'altro lato, al punto opposto dell'ipotesi, ci si domanda se a Godesberg il Premier inglese non si troverà di fronte a una nuova situazione anche nei confronti della Cecoslovacchia. E se il piano franco-inglese basterà. Gli eventi hanno camminato. Il « moto vorticoso della valanga » è stato assunto dal problema delle minoranze con lo scatenarsi delle rivendicazioni polacco-magiare. Ci si chiede dunque giustamente, all'estero, se nell'ambra Castello della Renania Chamberlain troverà la stessa aria che aveva respirato nella Villa bavarese del Fuehrer.

Che gli eventi camminino, è dimostrato dalle ripercussioni diplomatiche già in atto della vertenza ceco-tedesca. Praga rinfaccia a Parigi e a Londra una assistenza che all'ultimo minuto non fu quella sperata; ma la Polonia sembrava in stato di crisi verso l'alleanza francese; e si parla anche di una possibile revisione del patto franco-sovietico.

Queste ripercussioni potranno forse essere propizie a un'inquietudine europea armonica di nuovi equilibri. Ma sin d'ora non è prematura un'osservazione — rilevata anche da un giornale parigino —, se cioè la Russia « non può fare che della tendenziosa e sanguinosa propaganda incendiaria. Ma un qualsiasi urto sarebbe la sua fine ».

Mussolini ha dunque ragione quando parla di certa « chiarezza » che si preannuncia all'orizzonte, sobillare dall'interno l'ordine e la via verso la quale bisogna guardare « senza ottimismo prematuri o intempestivi ».

Il mondo ascolta in questo stesso giorno con intima commozione il monito accorato e sublime del Pontefice Pio XI che invia « una grande benedizione » alla « tormentata Europa » invocando pace e ordine alla nostra minacciata civiltà.

Costi ieri a Treviso. Il regno di Stalin, evidentemente, è esaurito nello sforzo di mantenersi all'interno; quanto all'estero esso non può fare che della tendenziosa e sanguinosa propaganda incendiaria. Ma un qualsiasi urto sarebbe la sua fine.

me di Stalin, evidentemente, è esaurito nello sforzo di mantenersi all'interno; quanto all'estero esso non può fare che della tendenziosa e sanguinosa propaganda incendiaria. Ma un qualsiasi urto sarebbe la sua fine.

"Fierissima terra,"

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Treviso:

Camerati

Con questa mia troppo breve sosta nella vostra fierissima terra, si compie la prima fase del mio viaggio tra le genti della Venezia. (La folla grida lungamente: « Ritorna! Ritorna! »)

Da questa città e da questa terra, che ebbe l'orgoglio di vedere nuovamente le Armate italiane raggiungere una delle più grandi vittorie — che la storia del mondo ricordi, desidero invitare tutti gli Italiani che in questo momento mi ascoltano a compiere, non soltanto nella ricorrenza del ventennale della Vittoria, un pellegrinaggio dalle rive del Piave ai costoni del Carso.

Esati vi troveranno in primo luogo i monumenti che noi abbiamo dedicato alla memoria dei nostri Caduti, monumenti che hanno una architettura gigantesca. Le gloriose Madri dei nostri Eroi potranno vedere i nomi dei loro Caduti, dei loro cari, incisi in un metallo che sifiderà i secoli.

Poi vedranno ciò che l'Italia ha fatto in un ventennio nelle terre remote. Ferve un vigore di vita in quelle terre: a Trieste e a Gorizia; in quelle, cantieri, stabilimenti, centrali elettriche uniche al mondo.

E inoltre vedranno che le popolazioni allogote, piccole frange della grande massa slava, venute al di qua dei monti in altri tempi, hanno dimostrato con le loro spontanee manifestazioni, di essere pienamente partecipi alla vita della Nazione italiana.

Nessuno ha spinto, al mio passaggio, le popolazioni allogote della valle dell'Isonzo. (Applausi vivissimi). Un battaglione di Camicie Nere composto totalmente di allogoti ha sfilato di fianco a me a Trieste, in piazza dell'Unità, in modo semplicemente superbo. (Si grida: « Viva il Duce! »).

Queste popolazioni sentono l'orgoglio di partecipare alla nostra vita nazionale e imperiale, ragione per cui si può osservare a taluni amici e malevoli polemici di oltre-alpe che, per porre taluni problemi, occorrono particolari circostanze storiche e occorre soprattutto che tali problemi abbiano determinate proporzioni.

Se oggi la Cecoslovacchia si trova in un momento che si potrebbe chiamare delicato, gli è perché non era semplicemente — ormai si può dire « era » — Cecoslovacchia, ma Ceko-tedesco-polacco-magiario-rutenno-romeno-slovacchia.

Ora insisto perché, dal momento che si affronta questo problema, lo si risolva in modo integrale. (Acclamazioni).

In questo momento il Primo Ministro britannico che ha preso l'iniziativa politica, sta conducendo la navicella verso il porto della pace. (Approvazioni).

Secondo un telegramma dell'agenzia ufficiale francese, il Governo ceco, dopo una intera notte di consultazioni, ha accettato stamane la proposta franco-britannica formulata nella riunione di Londra.

Tutti gli stranieri obiettivi hanno dovuto constatare — forse a malincuore — che di tutti i popoli di Europa, quello che è rimasto più tranquillo di fronte a questa crisi è stato l'italiano.

Il mondo ascolta in questo stesso giorno con intima commozione il monito accorato e sublime del Pontefice Pio XI che invia « una grande benedizione » alla « tormentata Europa » invocando pace e ordine alla nostra minacciata civiltà.

DOPO UDINE

Ansietà in Francia

PARIGI, 21 sera.

La sferzante allocuzione con la quale il Duce ha esaltato la forza materiale e spirituale dell'Italia del Littorio viene posta in rilievo da questi giornali i quali mettono in grande risalto le parole di Mussolini facendole precedere o seguire da commenti che tradiscono una certa ansietà.

Il Matin rileva che davanti acclamazioni del popolo che alle domande del capo se è pronto a combattere oggi ai suoi ordini come fece nel 1922 per la marcia su Roma ha risposto con una frenetica adesione. Il Petit Parisien ripete l'allocuzione sotto il titolo « Un grave discorso di Mussolini a Udine ».

Il Jour, rileva che il discorso ha suscitato fra la folla un entusiasmo straordinario che ricorda i migliori momenti della guerra di Etiopia.

E circa la crisi cecoslovacca i giornali esprimono l'opinione che gli indugi frapposti dal governo di Praga sono stati fatali a quel paese. La dilazionatrice risposta cecoslovacca ha indispettito i Gabinetti di Parigi e Londra i quali naturalmente hanno fatto fare un ultimo ed energico passo a Praga per indurlo quel governo alla ragione. Il Jour ricorda che è dal 26 aprile scorso che i sindacati formularono le loro rivendicazioni. Sono passati 5 mesi e Praga propone un arbitrato.

"L'Italia è pronta,"

LONDRA, 21 sera.

L'Evening Standard commentando il discorso del Duce a Udine scrive: « Contrariamente a quanto i giornali di tutto il mondo avevano creduto di poter preconizzare, Mussolini nel suo discorso di Udine non ha fatto alcun riferimento diretto alla situazione internazionale ma ha ammonito il mondo che l'Italia è pronta, se sarà necessario, ad altre prove e che non è stata mai tanto forte e preparata come è oggi ». L'Evening News scrive: « Mussolini è pronto ».

Nei paesi ballici

RIGA, 21 sera.

La stampa baltica pubblica con grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce ad Udine sottolineando nei titoli le frasi relative alla potenza militare dell'Italia.

Alla periferia della città, una sosta ha dato modo al Duce di constatare il rapido ritmo dei lavori per la costruzione del nuovo grande ospedale civico.

Il Duce ha visitato anche il Sanatorio Forlanini dove gli ammalati che avevano potuto abbandonare il letto gli si sono stretti intorno improvvisando una dimostrazione di riconoscenza.

Alcuni padiglioni sono già ultimati mentre alcuni altri, con le anche sulle anime più semplici, sensibili alle voci auguste del passato, il Duce è stato ricevuto dal Capitolo.

Dopo aver visitato la Basilica di Popone il Capo del Governo ha sovrastato in raccoglimento nel Cimiteo altigno rendendo omaggio alla tomba degli Ignoti e a quella di Randaccio e quindi ha visitato gli scavi del Foro romano, il Museo e la via dei Trionfi.

L'inaugurazione a Torre di Zuino degli stabilimenti per la cellulosa

TREVISO, 21 sera.

Nel tramonto abbagliante di serenità, il popolo di Treviso ha salutato con affetto pieno di fervore il Capo del Governo che è ripartito verso Roma in aeroplano conclusando, dopo quattro giorni, il primo ciclo delle sue visite alle provincie venete.

Ma come oggi ci è stato consentito di comprendere come questa « fierissima terra » meriti il titolo di « Marca gioiosa ».

Alla esultanza per la venuta del Duce, ritornato qui dopo 15 anni, ha messo un accento di più l'annuncio che Mussolini spesso ha voluto dare al popolo: l'evolversi della situazione internazionale verso nuovi sviluppi che permettono di considerare « salvaguardata la pace europea dopo settimane di tensioni e di trepidazioni ».

Il commiato da Udine

Gli avvenimenti che danno materia alla cronaca odierna si sono snodati lungo un itinerario non meno glorioso di quello che abbiamo percorso ieri sui costoni del Carso e nella valle dell'Isonzo.

Dal Natisone al Sile, dal Tagliamento al Piave, ogni nome che abbiamo incontrato evocava giorni e momenti epici per la storia italiana.

Il Duce ha lasciato Udine questa mattina, dopo le 8, accompagnato da Ministri e autorità locali. Fino a tardi, cori di canterini friulani avevano intrecciato nella notte stornelli e canzoni nostalgiche.

All'alba di nuovo le strade della capitale della guerra erano inondate di organizzazioni e di popolo che hanno gridato al Capo del Governo un « arrivederci » cordialissimo.

A Torre di Zuino

Qui si combatte per l'autarchia nazionale; in pochi mesi l'anno scorso è stato costruito uno stabilimento per la produzione dell'alcool carburante dalle barbabietole zuccherine.

I macchinari, come gli uomini, sono italiani al cento per cento.

Mussolini ha visitato tutti i reparti della distilleria tra il rinnovarsi delle manifestazioni da parte delle

maestranze; da qui, sempre in automobile, ha imboccato la strada verso Aquileja, la città patriarcale che con i fasti e le reliquie venerande della sua storia romana e cattolica vanta anche il privilegio di avere raccolte le salme dei Caduti fra cui fu scelto il Milite Ignoto.

Sulla soglia della Basilica, che esercita tanto fascino nella sua solenne cornice di verde, non solo gli archeologi di professione, ma anche sulle anime più semplici, sensibili alle voci auguste del passato, il Duce è stato ricevuto dal Capitolo.

Dopo aver visitato la Basilica di Popone il Capo del Governo ha sovrastato in raccoglimento nel Cimiteo altigno rendendo omaggio alla tomba degli Ignoti e a quella di Randaccio e quindi ha visitato gli scavi del Foro romano, il Museo e la via dei Trionfi.

DOPO UDINE

Ansietà in Francia

PARIGI, 21 sera.

La sferzante allocuzione con la quale il Duce ha esaltato la forza materiale e spirituale dell'Italia del Littorio viene posta in rilievo da questi giornali i quali mettono in grande risalto le parole di Mussolini facendole precedere o seguire da commenti che tradiscono una certa ansietà.

Il Matin rileva che davanti acclamazioni del popolo che alle domande del capo se è pronto a combattere oggi ai suoi ordini come fece nel 1922 per la marcia su Roma ha risposto con una frenetica adesione. Il Petit Parisien ripete l'allocuzione sotto il titolo « Un grave discorso di Mussolini a Udine ».

Il Jour, rileva che il discorso ha suscitato fra la folla un entusiasmo straordinario che ricorda i migliori momenti della guerra di Etiopia.

E circa la crisi cecoslovacca i giornali esprimono l'opinione che gli indugi frapposti dal governo di Praga sono stati fatali a quel paese. La dilazionatrice risposta cecoslovacca ha indispettito i Gabinetti di Parigi e Londra i quali naturalmente hanno fatto fare un ultimo ed energico passo a Praga per indurlo quel governo alla ragione. Il Jour ricorda che è dal 26 aprile scorso che i sindacati formularono le loro rivendicazioni. Sono passati 5 mesi e Praga propone un arbitrato.

"L'Italia è pronta,"

LONDRA, 21 sera.

L'Evening Standard commentando il discorso del Duce a Udine scrive: « Contrariamente a quanto i giornali di tutto il mondo avevano creduto di poter preconizzare, Mussolini nel suo discorso di Udine non ha fatto alcun riferimento diretto alla situazione internazionale ma ha ammonito il mondo che l'Italia è pronta, se sarà necessario, ad altre prove e che non è stata mai tanto forte e preparata come è oggi ». L'Evening News scrive: « Mussolini è pronto ».

Nei paesi ballici

RIGA, 21 sera.

La stampa baltica pubblica con grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce ad Udine sottolineando nei titoli le frasi relative alla potenza militare dell'Italia.

Alla periferia della città, una sosta ha dato modo al Duce di constatare il rapido ritmo dei lavori per la costruzione del nuovo grande ospedale civico.

Il Duce ha visitato anche il Sanatorio Forlanini dove gli ammalati che avevano potuto abbandonare il letto gli si sono stretti intorno improvvisando una dimostrazione di riconoscenza.

Alcuni padiglioni sono già ultimati mentre alcuni altri, con le anche sulle anime più semplici, sensibili alle voci auguste del passato, il Duce è stato ricevuto dal Capitolo.

Dopo aver visitato la Basilica di Popone il Capo del Governo ha sovrastato in raccoglimento nel Cimiteo altigno rendendo omaggio alla tomba degli Ignoti e a quella di Randaccio e quindi ha visitato gli scavi del Foro romano, il Museo e la via dei Trionfi.

L'inaugurazione a Torre di Zuino degli stabilimenti per la cellulosa

TREVISO, 21 sera.

Nel tramonto abbagliante di serenità, il popolo di Treviso ha salutato con affetto pieno di fervore il Capo del Governo che è ripartito verso Roma in aeroplano conclusando, dopo quattro giorni, il primo ciclo delle sue visite alle provincie venete.

Ma come oggi ci è stato consentito di comprendere come questa « fierissima terra » meriti il titolo di « Marca gioiosa ».

Alla esultanza per la venuta del Duce, ritornato qui dopo 15 anni, ha messo un accento di più l'annuncio che Mussolini spesso ha voluto dare al popolo: l'evolversi della situazione internazionale verso nuovi sviluppi che permettono di considerare « salvaguardata la pace europea dopo settimane di tensioni e di trepidazioni ».

Il commiato da Udine

Gli avvenimenti che danno materia alla cronaca odierna si sono snodati lungo un itinerario non meno glorioso di quello che abbiamo percorso ieri sui costoni del Carso e nella valle dell'Isonzo.

Dal Natisone al Sile, dal Tagliamento al Piave, ogni nome che abbiamo incontrato evocava giorni e momenti epici per la storia italiana.

Il Duce ha lasciato Udine questa mattina, dopo le 8, accompagnato da Ministri e autorità locali. Fino a tardi, cori di canterini friulani avevano intrecciato nella notte stornelli e canzoni nostalgiche.

All'alba di nuovo le strade della capitale della guerra erano inondate di organizzazioni e di popolo che hanno gridato al Capo del Governo un « arrivederci » cordialissimo.

A Torre di Zuino

Qui si combatte per l'autarchia nazionale; in pochi mesi l'anno scorso è stato costruito uno stabilimento per la produzione dell'alcool carburante dalle barbabietole zuccherine.

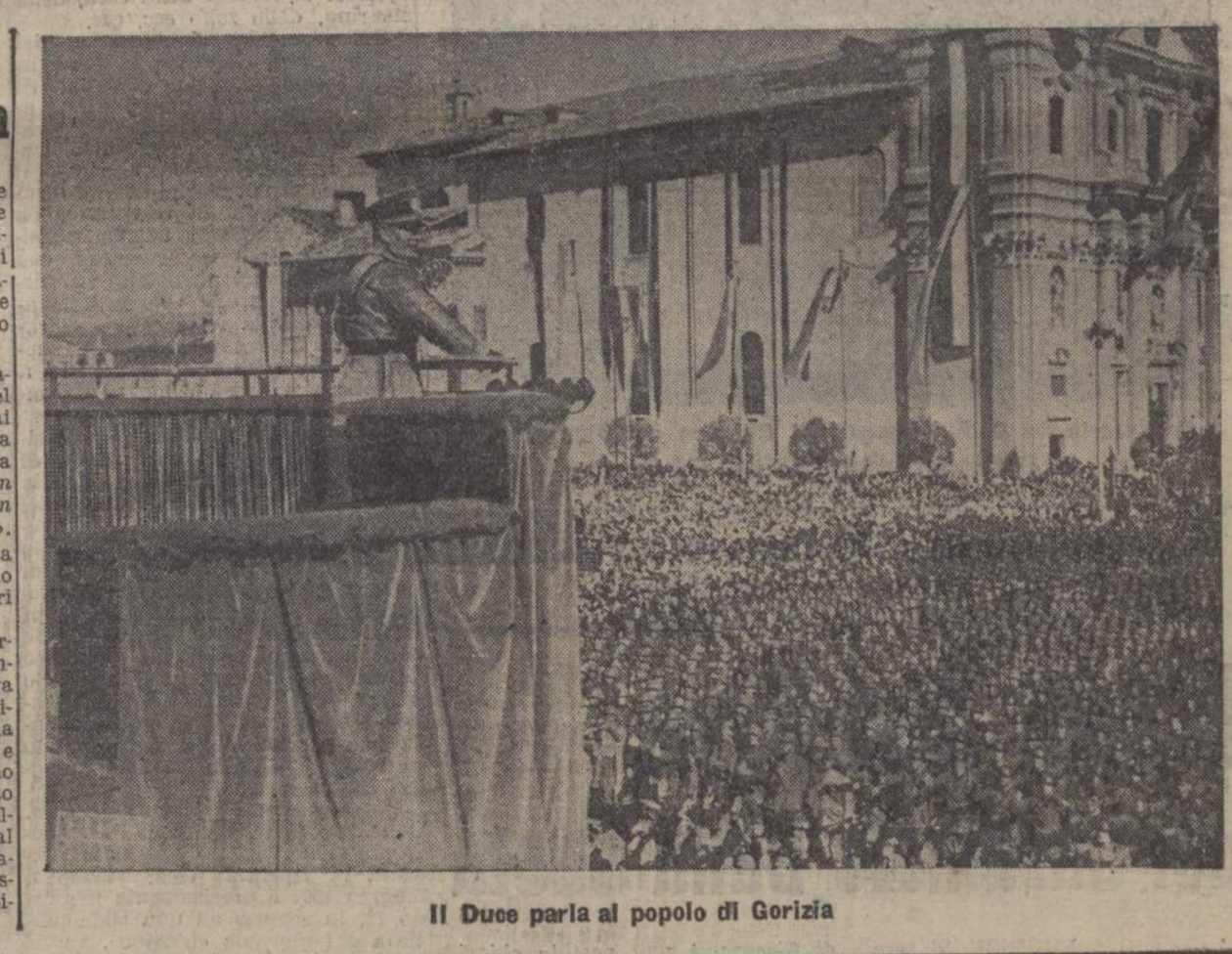
I macchinari, come gli uomini, sono italiani al cento per cento.

Mussolini ha visitato tutti i reparti della distilleria tra il rinnovarsi delle manifestazioni da parte delle

maestranze; da qui, sempre in automobile, ha imboccato la strada verso Aquileja, la città patriarcale che con i fasti e le reliquie venerande della sua storia romana e cattolica vanta anche il privilegio di avere raccolte le salme dei Caduti fra cui fu scelto il Milite Ignoto.

Sulla soglia della Basilica, che esercita tanto fascino nella sua solenne cornice di verde, non solo gli archeologi di professione, ma anche sulle anime più semplici, sensibili alle voci auguste del passato, il Duce è stato ricevuto dal Capitolo.

Dopo aver visitato la Basilica di Popone il Capo del Governo ha sovrastato in raccoglimento nel Cimiteo altigno rendendo omaggio alla tomba degli Ignoti e a quella di Randaccio e quindi ha visitato gli scavi del Foro romano, il Museo e la via dei Trionfi.



Il Duce parla al popolo di Gorizia

Una "grande benedizione," di Sua Santità Pio XI all'Europa "tanto minacciata,"

così, anzi sempre più e sempre meglio per un sempre maggiore vantaggio vostro e per la santificazione delle anime, dalle quali voi andate, quando sarete interamente formati in questa scuola magnifica.

Voi venite a Noi pieni di sentimenti di gratitudine e di devozione verso di Noi, che vi abbiamo sempre tanto amati, e venite a Noi nel vostro paese, come così bene avete detto nel vostro discorso, che abbiamo letto con tanto piacere. In esso avete ben così pure illuminato la figura del vostro Santo Vladimiro; si è piaciuto assai questo pensiero, perché abbiamo veduto il sentimento vostro, che ci fa apparire nella giusta luce il dono del Battesimo, che pronana dal gran Dio Re e Santo, che veniva destinato alla vostra gente.

Impressione in Ungheria

BUDAPEST, 21 sera.

I giornali pubblicano con grande rilievo il discorso tenuto dal Duce ad Udine sottolineando le espressioni sulla forza attuale dell'Italia sulla prontezza con la quale il popolo italiano risponderebbe oggi ad ogni appello e sulla continuazione della marcia inarrestabile del Fascismo.

L'elogio di Mussolini

A Torre di Zuino il Capo del Governo ha premiato, col suo elogio, l'entusiasmo di un gruppo industriale che ha dato vita ad un poderoso organismo agricolo, meccanico, tecnico per la produzione di 800-900 mila quintali annui di cellulosa nazionale.

Il nostro giornale ha già particolarmente illustrato la complessità e imponenza di questa impresa per cui ci dispensiamo da nuove insistenze.

Aggiungeremo tuttavia che la nuova opera (la quale conta già oggi circa trenta milioni di lire soltanto per quanto riguarda i salari) ha offerto al Duce, nella sua minuta ricognizione, la prova documentata di magnifiche possibilità di affermazione.

« Camerai, considero la giornata odierna, 21 settembre dell'anno XVI, dell'Era fascista, come una giornata di vittoria nella lotta che abbiamo intrapresa per raggiungere il massimo possibile dell'autarchia. Sol tanto pochi mesi or sono, questo territorio aveva l'aspetto di una landa semideserta: dopo pochi mesi di lavoro è sorto uno Stabilimento che si può annoverare tra i più grandiosi d'Italia e forse del mondo. (Continua in sesta pagina)

« Camerai, considero la giornata odierna, 21 settembre dell'anno XVI, dell'Era fascista, come una giornata di vittoria nella lotta che abbiamo intrapresa per raggiungere il massimo possibile dell'autarchia. Sol tanto pochi mesi or sono, questo territorio aveva l'aspetto di una landa semideserta: dopo pochi mesi di lavoro è sorto uno Stabilimento che si può annoverare tra i più grandiosi d'Italia e forse del mondo. (Continua in sesta pagina)

Che cosa sarebbe il vostro Paese senza la luce del Battesimo? Anche di questa Italia, così prediletta da Dio da farne la sede del Romano Pontefice? Fa spavento pensare che cosa era l'Italia senza la fede: anche nel momento più splendente dell'Impero Romano. Dobbiamo ringraziare Iddio e dobbiamo riconoscere come dono di Iddio la

nostra terra, la nostra famiglia e la nostra Patria. Il giusto e sano patriottismo è un dovere; e così pure bisogna sentire, con intimo orgoglio, il sentimento profondo di appartenere alla grande famiglia cristiana, alla Santa Madre Chiesa.

Che Iddio conservi questi vostri sentimenti e ai vostri cari tutti diamo quella Santa Benedizione che avete chiesto.

Nella Sala del Trono ha ricevuto il Capitolo Generale dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù, col riello Superiore generale Padre Cristiano Janssen.

Anche a questi il Papa dava il suo paterno benvenuto perché venivano sotto le insegne del Sacro Cuore di Gesù, e sotto quelle delle Missioni Sante. Quindi metteva in evidenza tutta l'importanza che ha un Capitolo per un Ordine religioso e concludeva con una grande Benedizione sui presenti e su tutti i loro compagni.

Nella Sala del Gendarme ha ricevuto 54 pellegrini « Amis de Rome » guidati dal Padre Romain. Ad essi il Pontefice diceva:

« Noi vogliamo darvi il nostro cordiale benvenuto, perché venite da lontano, di Francia, e perché venite sotto le insegne di Amici di Roma. Doppiamente benvenuti, quindi, come figli di Francia e amici di Roma. »

Amici di Roma è dire per voi e per Noi amici del Papa, ed è per questo titolo che Noi vi salutiamo particolarmente e vi diamo quella Benedizione, che vi siete venuti a chiedere al Padre Comune; una grande Benedizione a voi, a tutte le care persone e cose che avete in questo momento nel pensiero e nel cuore, a tutta la Francia e all'Europa così minacciata in questo momento. Speriamo nella misericordia di Dio, che si dileguino tutte queste minacce e tutti questi timori, che incombono sull'Europa. Speriamo, perché è il buon Dio che ci ha raccomandato con tanta sollecitudine la preghiera, che è la voce della speranza. Bisogna, infatti, sempre pregare senza mai stancarsi, pregare pregando e pregare sempre con grande umiltà e fiducia.

Nella Sala degli Svizzeri infine ha ricevuto ben 434 coppie di recenti sposi e numerose udienze generali.

Anche ad essi il Papa dava un paterno benvenuto, compiacendosi per il loro imponente numero e rivolgendogli ad essi le consuete elevate esortazioni e Benedizioni.

Amici di Roma è dire per voi e per Noi amici del Papa, ed è per questo titolo che Noi vi salutiamo particolarmente e vi diamo quella Benedizione, che vi siete venuti a chiedere al Padre Comune; una grande Benedizione a voi, a tutte le care persone e cose che avete in questo momento nel pensiero e nel cuore, a tutta la Francia e all'Europa così minacciata in questo momento. Speriamo nella misericordia di Dio, che si dileguino tutte queste minacce e tutti questi timori, che incombono sull'Europa. Speriamo, perché è il buon Dio che ci ha raccomandato con tanta sollecitudine la preghiera, che è la voce della speranza. Bisogna, infatti, sempre pregare senza mai stancarsi, pregare pregando e pregare sempre con grande umiltà e fiducia.



Il Sacro dei Caduti fascisti nel Chiostro del Tempio di S. Francesco, inaugurato ieri dal Duce

DOPO LA CONFERMA DEGLI ACCORDI PER L'AZIONE CATTOLICA

Nobili direttive del Cardinale Dalla Costa

FIRENZE, 21 sera. Il Bollettino Diocesano di Firenze del corrente mese reca le seguenti osservazioni riguardanti la conferma degli accordi sull'Azione Cattolica italiana e il P. N. F. «Per motivi universalmente noti fra l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica italiana e il Segretario del P. N. F. si convenne negli scorsi giorni di riaffermare gli accordi firmati in proposito il 2 settembre 1937. Ora da quanto avviene in precedenza a questa avvicinata riaffermazione dobbiamo aver appreso fra l'altro: 1. - Rimangono sempre per parte della S. Sede le prescrizioni riguardanti l'Azione Cattolica e quindi urge sempre per tutti i parroci e i sacerdoti l'obbligo di volere l'Azione Cattolica per tutte le parrocchie. Vedano essi pertanto che questa precisa volontà del Papa sia eseguita e le deficienze attribuiscono non all'ambiente, al popolo, alla piccolezza della parrocchia, ma a se stessi e facciano tutto e tutti quanto non si fece fin qui. 2. - Il S. Padre ci ha ricordato con viva insistenza che l'Azione Cattolica è azione religiosa; è anzi perfetta vita cattolica. Non lo dimentichiamo e avvertiamo che appunto in questo è tutta la sua forza. Nelle forme esteriori le transazioni possono essere lecite, talvolta perfino doverose: in ciò che è essenziale mai. 3. - Si escluda adunque da ogni nostra attività qualunque sconfinamento dal campo religioso e si avverta che chi si professa cattolico e non si attiene a questa norma e deplora tempi passati e invoca per i cattolici atteggiamenti diversi da quelli voluti oggi dal Papa non solo non giova alla causa del bene, ma la pregiudica. Si tenga poi per certo che chi agisce a questo modo, lo farebbe non per amore alla Chiesa e alla Fede ma per puro egoismo frutto di incomprendenza e di orgoglio. 4. - A sua volta non si tollerino sconfinamenti che vengano dalla parte opposta e cioè si promuova e si difenda sempre a viso aperto, con franchezza e fermezza apostolica ciò che è essenziale per la Fede, per la Morale, per la Dottrina cattolica. Qui la via è precisa: la lotta, se necessaria, doverosa, e il successo, per quanto contrastato, infallibile. 5. - Per mantenerci in quel perfetto equilibrio che viene dalla rettitudine della coscienza cattolica ricordiamo e deploriamo il contegno che nelle scorse settimane ebbe certa stampa cattolica estera. Non nascondeva punto la sua soddisfazione per il dissenso che sembrava delinearsi in Italia fra Chiesa e Stato. A tanto giunge quel nazionalismo esagerato che il Papa più e più volte ha condannato chiamandolo una vera maledizione. Oltremodo opportuna giunge questa omessa a punto del Bollettino

di Firenze; è una postilla chiarificatrice che elimina l'impudente ogni interpretazione tendenziosa, i doveri e i diritti risultano inquadrate in un «perfetto equilibrio», sulla traccia delle direttive continuamente ribadite dal S. Padre. Da un lato non sono accettabili pretesti, per così dire, antistorici, che servano a scusare l'assenteismo reale e potenziale dei cattolici. Il dominio della loro attività, nel campo dell'A. C. comprendo compiti essenziali, fondamentali: sono appunto quelli stessi, come è soprattutto, che includono l'azione religiosa, anzi la perfetta vita cattolica. O è in tale enunciazione l'essenza di un apostolato che tocca le basi stesse del vivere sociale, in quanto tocca le basi della Fede e quindi della Morale e della vita dello spirito. Appunto perciò l'opera dell'A. C. difendendo questi elementi così sostanziali, lungi dal contrastare alla politica o dall'invadere il campo specifico che non le pertiene, prepara, se mai, quello spirito di unità e di armonia che gli accordi contemplano, come è contemplato dalla Conciliazione e dallo spirito che ne discende. Il Miracolo di S. Gennaro PESARO, 21 sera. Per incarico di questa Giunta Diocesana, la sera del 16 corrente nella sala «Deio Raggio», il cav. Alfredo Scala (ex Direttore Prov. delle Poste e Telegrafi qui a Pesaro), innanzi a numeroso pubblico con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo Porta, tenne un'applaudita conferenza apologetica e scientifica sull'ormai famoso miracolo di S. Gennaro già verificatosi il giorno 19, come d'ordinario avviene ogni anno. Premessi brevi cenni storici sull'invito martire S. Gennaro Vescovo di Benevento e vittima della ferocia persecuzione di Diocleziano, che lo condannò alla decollazione nell'anno 303 a Pozzuoli, il cav. Scala passò alla descrizione delle emozionanti funzioni che nel Duomo di Napoli, e precisamente il 19 settembre col concorso di popolo sterminato, mentre la nota liquefazione si ripete per otto giorni dal 19 al 26 settembre. Lo stesso fenomeno, ed anche per otto giorni consecutivi, si verifica nella prima domenica di maggio. Il conferenziere passò ad accennare gli innumerevoli personaggi della scienza, dell'arte e della letteratura che s'inclinavano dinanzi ad un prodigio che ormai non ammette più né dubbi né controversie. Passando alla discussione scientifica del miracolo, il cav. Scala dimostrò che nella misteriosa tecca di Napoli avvengono ben otto prodigi, l'uno più interessante e più misterioso dell'altro. L'analisi spettroscopica, eseguita nei giorni 1 e 2 ottobre per Loreto è San Marino soltanto. Chiedere il programma alla Direzione dell'Opera; Milano, via Mercalli, 9. Minatori Belgi sepolti in seguito a una frana BRUXELLES, 21 sera. In seguito ad una frana verificatasi in una miniera di carbone, presso Mons, cinque minatori vi sono rimasti sepolti. Le squadre di soccorso procedono con accanimento al lavoro nel tentativo disperato di potere salvare gli operai vittime della frana.

funerarie trovate nelle catacombe a fianco degli scheletri ivi sepolti. 2.º miracolo: Si riferisce alla liquefazione, cui assistiamo in questi giorni. A rigore di termini scientifici, non dovrebbe dirsi liquefazione, ma fusione; nondimeno, giova seguire l'uso ormai invalso di chiamare liquefazione il fenomeno di cui trattasi. Ed eccoci ad un altro miracolo, perché è risaputo ciò che avviene appena il sangue viene emesso dall'organismo anche in vita. Il sangue cioè si coagula subito; ed una volta coagulato non è più possibile che torni allo stato liquido; anzi, sottoposto all'azione del calore, esso si coagula anche di più sino a carbonizzarsi sotto una temperatura troppo spinta. 3.º miracolo: Il principio fisico della «invariabilità» del punto di fusione viene contraddetto dal sangue di S. Gennaro. Il detto principio si enuncia così: «Ogni corpo fisico, sotto una determinata pressione, passa dallo stato solido allo stato liquido sempre ad una temperatura costante, indipendente dal volume, dal peso, dalla forma, ecc.». Così, la cera fonde a 64 gradi, la stearina a 72, lo zolfo a 107 ecc., ecc., per cui diciamo che quei gradi costituiscono i differenti punti specifici di fusione della cera, della stearina, dello zolfo ecc. ecc. Or bene, nella liquefazione del sangue di S. Gennaro, la predetta legge è completamente disdetta, nel semplicissimo ma misterioso fatto che essa avviene a temperature svariatissime, da un minimo di 5 gradi in dicembre, in cui si ripete il fenomeno in memoria della liquefazione di Napoli da una tremenda eruzione vesuviana) ad un massimo di 30 gradi in settembre, con l'aggiunta di un altro fatto stranissimo per il quale alle volte la liquefazione ritarda a temperatura elevata (come è accaduto appunto in un caso scorso), altre volte si affretta a temperatura bassa come in dicembre. 4.º miracolo: Un'altra legge fisica è conosciuta sotto il nome di «legge di dilatazione» e si enuncia così: «Ogni corpo, sotto l'azione del calore, subisce un aumento di volume, corrispondente ad un dato aumento unitario di calore». Ma, nella misteriosa tecca, avviene precisamente l'opposto, verificandosi il fatto altrettanto strano per cui, alle volte il sangue conserva lo stesso volume in entrambi gli stati solido e liquido, altre volte ad una identica temperatura il volume aumenta nel passare dallo stato liquido al solido e diminuisce nel passaggio contrario. 5.º miracolo: Variazione di peso. Si tratta, forse, della manifestazione più misteriosa fra quante ne presenta la tecca. Verso il 15 maggio 1901 e precisamente il giorno 12, in seguito ad una sfida lanciata dal giornale «L'Asino», venne eseguita (sempre da professori universitari) la pesatura, con bilancia di precisione, della tecca con la lampola contenente il sangue liquido. Il risultato fu che l'ampolla stessa; e venne constatato il peso di gr. 1015. Dopo alcuni giorni, essendo ridotto il volume del sangue a 2 terzi dell'ampolla, la bilancia di precisione segnò gr. 987; la relativa differenza di 28 grammi corrispondeva esattamente alla differenza di volume fra la prima volta e la seconda. 6.º miracolo: Al globo. Spesso accade (ed è ritenuto come pressappoco fueso) che, nel mezzo della ampolla piena di sangue già liquefatto, appare un globo di sangue solido, nel quale si riscontra, come altre due leggi fisiche: l'una relativa alla liquefazione completa di ogni sostanza omogenea (come è il punto il sangue) senza la possibilità, per sé stessa assurda, d'una parte che si liquefa e d'un'altra che essa si solidifica. L'altra legge, anche essa disdetta, è che una sostanza solida la quale, immersa in un recipiente che contenga altra identica sostanza allo stato liquido, deve, per la legge di Archimede, andare a fondo; cosa che non avviene nell'ampolla di S. Gennaro. 7.º miracolo: Variazione di viscosità. In breve da uno stato durissimo quel sangue passa ad uno stato pastoso, altre volte ad uno stato fluido come l'acqua, altre volte ancora allo stato fluidissimo come l'etere. 8.º miracolo: Variazione di colore. Da nero, ora passa al colore rosso-scuro, ora a rosso vivo, talvolta al colore rosso-giallo, come da constatazioni fatte alla superficie del sangue liquefatto.

GALLO, 21 sera. Domani Gallo vivrà una giornata di memorabile festività e di civica esultanza, che si lega alla sua storia di guerra e alla sua rinascita. Il Vescovo di Padova S. E. Mons. Carlo Agostini consacrerà la nuova primizia redentrice dalle rovine della guerra e dei caduti di Gallo con un'oblativa solenne il 13 e 14 novembre 1922, prima fra le chiese dell'Altipiano. Io che assistetti allora a quelle che furono le feste della Gallo risorta, ho trovato ora il tempio maestoso e intatto, ultimo, fido, festivo, degno davvero della nuova Gallo limpida e pittoresca. Il capitano Arciprete Don Francesco Caron aveva compiuto un prodigio nel tirar su l'ossatura della chiesa, per poter abbandonare la cappella-baracca eretta sulle rovine del paese appena incominciato il ritorno dei profughi nella primavera del 1919. Ma la stessa preta non cui si dovettero condurre i lavori della ricostruzione fece sì che se ne rivelarono presto le difese, costose, che il capitano Arciprete Don Marco Zen avrebbe in questi sedici anni rifatto il tetto e perfezionare le strutture ed ora finalmente è riuscito a condurre a termine la decorazione e a completare gli altari fra la gioia del suo popolo. La fede dell'Altipiano Ed è fausta coincidenza che ciò avvenga all'indomani, si può dire, che il Re Imperatore ha inaugurato la prima chiesa dell'Altipiano del Sette Comuni tra Asiago e Gallo a alta vigilia della visita del Duce all'Altipiano stesso, perché in nuova chiesa di Gallo in questo panorama accennava quella nota di fede che fu sempre fulgida gloria delle popolazioni dell'Altipiano. Durante la guerra ho visto agrari di Gallo sotto il cannone quasi pietra a pietra, ma sopravvissuto visto stritolarsi la sua chiesa settecentesca ridotta a informi monconi e il suo ardito e civettuolo campanile rovesciarsi sulla via maestra, quasi ad alzare una barriera contro l'irrompere del nemico che scendeva dalle «sovranità» di Montebelluna, Scovazzo e le pale di Franchetto e Bortolotto, Nacco, e del Rio, Batta da Ponte e del Mar, di cui Gallo è la prima pietra scolpita dello Scagliero e le quattordici statue di Domenico Plebs; tutto il vecchio patrimonio artistico andò distrutto o depredata. Solo adesso si sono potuti completare i due altari mancanti, quello della Madonna e quello di San Giuseppe, opera marmorea dei fratelli Giuseppe e Gaspare Pozzan di Pove, e sempre che, decorazione di tutta la maestosa facciata del presbitero, eseguita dai fratelli Giacomo e Saonara con felice intonazione e sobrietà. In questa circostanza viene curata una pubblicazione che integra quella del 1922 e aggiunge quindi nuove pagine alla storia recente di Gallo. Vi hanno collaborato le migliori penne di Gallo e dell'Altipiano, come il dott. Giuseppe Rebecchi, Mons. cav. Giacomo Gianazzi, Don Marco Finetti, Don Lorenzo dott. Plebs, Don Giacomo Turra, Don Giovanni prof. Ghiotto, il capitano Don Lino Bonan ed altri, compreso il sottoscritto che ha rivisitato le pagine di guerra di Gallo. La prima pagina è naturalmente la ricostruzione schiacciata sulle loro rovine, che col tempo di pietra riedificata anche il tempio delle anime. Vi sono poi tracciate le vicende storiche della chiesa arcipretale di Gallo e le fasi della sua ricostruzione, perché fosse degna di ricevere il suo rituale consacrazione. Si richiama l'incanto della vita della sua distribuzione, e dopo aver ricordato come Guido Negri, il Capitano Santo, sia morto sui monti di Gallo ed abbia per tanti anni riposato nel cimitero di guerra «Marcello Prestinari» prima di essere traslato alla sua Beate, si dà uno sguardo alla forense Azione Cattolica di Gallo e si menzionano giustamente Gallo e l'Altipiano per le grandi virtù delle loro vocazioni sacerdotali, indissolubili della sanità spirituale del loro popolo. L'ora del sacrificio Ma non si può cogliere appieno la odierna letizia di questo popolo, se non se ne rivive anche la passione di guerra e non se ne ricordano le pene e i sacrifici. Il primo anno di guerra era trascorso tregua ma placido ai margini della battaglia senza che Gallo fosse colpita dalle offese del nemico. Anche il suo vasto territorio di montagna che si protendeva fino ai margini rupestri della Valsugana era sgombro dal nemico perché noi eravamo riusciti a porre la guerra nella conca di Vezzena, sulla soglia del Trentino. Ma il brusco risveglio avvenne con la spedizione punitiva del 15 maggio 1915, col bombardamento e l'incendio di Asiago e la prima grande su Gallo la sera del giovedì 18 maggio. La prima granata è caduta proprio vicino alla chiesa sulla strada che da Asiago entra a Gallo, là dove poi doveva rovesciarsi lo stramontato campanile. Protetto com'era nella conca di Val di Roncheto, Gallo poté sulle prime ricevere anche i profughi di Asiago, e con essi il stesso sottoprefetto; ma poi dovette cedere la sorte comune e la sua popolazione, prendendo profuga e disperandosi per l'Italia. Quando ritornò dopo la vittoria non trovò che un cumulo di rovine, con i prati sconvolti e i boschi distrutti. C'era tutto da rifare e fu rifatto con costanza e con fede ammirevoli. Dalle rovine alla vittoria Il sacrificio di Gallo, però, era stato fecondo, perché per tre anni il territorio rappresentò l'estremo spallo occidentale dell'Altipiano

Gallo consacra il nuovo tempio risorto dalle rovine della guerra

GALLO, 21 sera. dei Sette Comuni, impedendo che il nemico scendesse a Marostica e a Bassano e si aprì, così il varco della veneta pianura. Per la sua posizione strategica Gallo rappresentava la chiave del medio Canale di Brenta sul Valsugana, alla testata di Val Franzese, fra le Melette di Gallo e di Fossa a nord e Val Batta, Col del Rosso e Col d'Zehes a sud. Su questo alto bacino di Val Ronchi, al Sisemol e allo Stesio fu arrestata la offensiva austriaca del 1916 e di là si iniziò la nostra cont'offensiva che ributtò il nemico sulle linee settentrionali dell'Altipiano dallo Zebio all'Ortore. Gallo poi nel 1917 assistette alla tragedia dell'Oltipiano durante il 10 al 20 giugno. E nel novembre e dicembre fino al Natale del 1917 fu il principale campo di battaglia di tre successive battaglie con le quali il nemico tentò lo sfondamento montano per piombare alle spalle dell'esercito schierato sulla Piave. Ma il 28-30 gennaio 1918 con la battaglia dei Tre Monti l'Italia lanciava il primo grido di riscossa. Nella battaglia all'Asico al mare del 15 al 21 gennaio 1918 la zona sud di Gallo fu la più combattuta dell'Altipiano, e finalmente il 31 ottobre Gallo veniva liberata e di là si marciò al Brennero e allo Vello d'Italia. Questi sono i brucianti ed esaltanti ricordi coi quali Gallo celebra oggi nel suo tempio, la propria risurrezione. Giuseppe De Mori

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie CITTÀ DEL VATICANO, 21. Il Papa ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale; mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; mons. Valeri, Nunzio Apostolico in Francia; Padre Cristiano Jansen, Generale dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù.

I lavoratori jugoslavi hanno lasciato l'Italia

FIRENZE, 21 sera. I lavoratori jugoslavi dello Jugorav hanno concluso il loro viaggio in Italia con la giornata di ieri, trascorsa a Firenze. A salutare i rappresentanti della nazione amica, è giunto il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, il quale ha offerto in loro onore un pranzo. Al levar delle mensole l'on. Cianetti ha pronunciato un applaudito discorso. Ha risposto il dott. Pesich ringraziando e dichiarandosi entusiasta, anche a nome di tutti i componenti la rappresentanza dei lavoratori jugoslavi che sono stati salutati da una imponente dimostrazione di popolo e hanno ricevuto un vibrante saluto da parte della rappresentanza dei gruppi regionali, dei Sindacati e Dopelavoro aziendali, convenuti alla stazione con autorità e gerarchie. La musica della settima Legione ferroviaria ha intonato l'inno jugoslavo, seguito dalla Marcia Reale e da Giovinetta.

Le giornate lauretane del pellegrinaggio veneto

LORETO, 21 sera. 8.30 vi sarà la Messa Pontificale del Vescovo di Vicenza, che sarà cantata nella cappella della basilica. Quindi S. E. Mons. Malchiodi terrà una conferenza sulle prove di autenticità della Santa Casa. Nel pomeriggio avrà luogo la processione e benedizione degli ammalati. Infine alla sera vi sarà la caratteristica processione delle fiacole. La sciagura di Marino La ricerca delle quattro vittime ROMA, 21 sera. E' stata data notizia della frana avvenuta a Marino in una cava di peperino e nella quale quattro persone hanno trovato la morte. I lavori per il disseppellimento delle vittime, iniziati nel pomeriggio di ieri dai vigili del fuoco di Marino, subito accorsi, proseguono intensamente. Finora due delle vittime, è cioè lo scapellino Eleuterio Barbada, di 65 anni, e l'autista Domenico Paciotti, sono stati estratti dal cumulo della frana. Gli altri due operai morti sono Ferdinando Campegiani, di 26 anni, e lo scapellino Luigi Caraccioli.

9 morti e 40 feriti in California nell'urto fra due treni

YUMA (Sezona), 21 sera. Un treno espresso californiano ha investito un altro direttissimo nei pressi di questa città. Si deplorano nove morti e quaranta feriti. (Stefani)

La causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla distensione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato in stitichezza. L'unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tormentose disturbo. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/4).

Istituto Magistrale Parificato "ORSOLINE" CIVIDALE del FRIULI

Annessi Collegio Coniutto femminile con Corsi di Musica, Pittura, Lavori Artistici. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI Capitale sociale L. 50.000.000. - Riserve L. 4.465.179,81 Depositi fiduciari L. 295.968.462,45 Valori di proprietà L. 109.301.229,50 Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 198.133.412,51 Emissioni gratuite dei propri Assegni Circolari TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BELLA CERA VITALITA'!

Le vostre guancie sono emaciate, le vostre labbra pallide, vi sentite deperiti, dimagrite, prive di forza, d'appetito e non sapete spiegarvene la causa che molto probabilmente si deve attribuire al sangue debole, perché povero in globuli rossi e in emoglobina, suoi elementi vitali, e che occorre quindi tonificare affinché l'organismo ricuperi forza e salute. Una cura veramente appropriata a tale scopo è quella della Pillole Pink. A base di sali di ferro molto assimilabili, le Pillole Pink apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta ed è per ciò che le Pillole Pink si rendono un vero ricostituente, tanto che dalle sue esperienze, un medico concludeva che i principi attivi contenuti nelle Pillole Pink costituiscono un complesso sintattico di provata azione ricostituente, da cui si può trarre la massima utilità negli esaurimenti, nelle anemie e nella clorosi. Ricuperate forza, appetito, colorito e salute rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink. In tutte le farmacie - L. 5,00 la scatola. Docr. Prefett. Milano N° 8290, 15-2-34. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE GELTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 94-100 Dalle 11 alle 20 Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Sottile riservato.

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Geltiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altarelli 7, Tel. 22-268 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 11

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 80-851 BOLOGNA (Aut. Pref. 2906 5-9-36 Bologna)

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

In ambiente signorile distinto, quale la Villa San Camillo del Forte dei Marmi, possono dal 15 Ottobre 1938 al 31 Giugno 1939 TUTTI COLORO che aderiscono al contratto annuo di L. 400 per la Soc. Civ. An. CLARITAS. Nel prezzo della pensione è compreso tutto: riscaldamento, servizio e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali. La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi (Prov. di Livorno) di proprietà della Soc. Civ. An. CLARITAS è la casa ideale nel sud dei mesi, per le persone di età, per pensionati, coniugi soli ecc. trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno. Per chi desiderasse soggiornare per periodi accorciati, la Direzione prenderà opportuni accordi. Per schiarimenti ed accordi rivolgersi alla DIREZIONE della VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi (Lucca).

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppe sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

(FABBRICATO IN ITALIA) Autorizzazione Pref. Milano N. 6427 - 1930

L'accettazione di Praga dopo una "intera notte", di incertezze

CHAMBERLAIN PROPORRÀ A HITLER

un regolamento generale europeo

ma il dramma ceco si sposta sempre più verso una revisione integrale

I PROBLEMI DA AFFRONTARE:

Spagna Colonie - Armamenti Materie prime

PARIGI, 21 sera. Nei circoli autorizzati di Parigi, in margine alla distensione prodottasi nelle ultime ore in seguito alla notizia che il Governo di Praga è venuto a pochi metri consigli, accettando, sotto la pressione franco-britannica, le proposte di Londra, si esprime la convinzione che nel suo colloquio di domani, con il Führer Chamberlain affronterà altri problemi oltre quello cecoslovacco.

Il Primo Ministro Inglese sarebbe deciso a venire ad una chiarificazione totale di tutte le grosse questioni in sospeso e che separano virtualmente l'Europa in due blocchi, e cioè, la Spagna, le colonie, le materie prime ed un arresto alla corsa agli armamenti.

In una parola, un regolamento generale della pace in Europa verrebbe prospettato da Chamberlain ad Hitler, anche a nome del Governo Francese. Torna quindi ad affiorare l'idea di una Conferenza a Quattro.

Qualche giornale francese accenna, nei suoi commenti, alla eventuale cessione di qualche colonia alla Germania, quale il Togo ed il Camerun, subordinata ad una serie di garanzie.

L'accettazione

PARIGI, 21 sera. L'Agenzia «Havas» annuncia che il Governo Ceko, dopo una notte di deliberazioni, ha accettato stamane la proposta Franco-Britannica formulata nella riunione di Londra.

Notizie da Praga informano che dalle 4 di stamane fino alle ore 11, presso il Presidente della Repubblica Benes è durata la riunione del Consiglio di Gabinetto per decidere in seguito al nuovo passo Franco-Inglese. Subito dopo, sempre sotto la presidenza di Benes, sono stati convocati anche tutti i capi dei partiti della coalizione insieme con i ministri.

Circa la deliberazione di Praga di accettare «senza riserve» il piano anglo-francese, si hanno i seguenti particolari.

Nel cuore della notte al Consiglio dei Ministri cecoslovacco ancora addormentato a quell'ora, si presentavano i Ministri d'Inghilterra e di Francia.

Con questa visita notturna — che deve avere pochi precedenti nella storia della diplomazia — il tentativo di temporeggiamento fatto ieri dal Governo di Praga con la sua nota, che a dispetto della realtà incoerente proponeva di consultare il Tribunale dell'Aja, è stato scavalcato.

Londra e Parigi hanno, in sostanza, avvertito la Cecoslovacchia di non poter esaminare un documento evidentemente redatto con l'unico scopo di tardare il corso dell'unica soluzione di un problema improppabile, che tuttora minaccia la pace dell'Europa e del mondo.

Il Governo cecoslovacco è stato quindi invitato a rispondere a ciò, al Piano concordato domenica scorsa a Downing Street, a rispondere subito accettandolo in fretta; a rispondere entro oggi stesso, perché domani il signor Neville Chamberlain partirà comunque per la Germania allo scopo di riprendere le conversazioni col Cancelliere tedesco.

hanno presentato varie obiezioni. In seguito alle quali il Governo di Praga non si sa ancora se potrà o no dare una risposta, risolutiva subito.

Ora, a queste notizie va contrapposto il fatto che questa mattina, a Downing Street, il signor Neville Chamberlain, dopo aver convocato i suoi principali collaboratori, Lord Halifax, Sir John Simon e Sir Samuel Hoare, ha poco appresso chiamato a prendere parte alle discussioni il Ministro della Guerra,



Il Duca sul Monte S. Michele

"Il tempo lavora contro Benes,"

Di ora in ora cresce la pressione magiaro-polacca per una soluzione "totalitaria,"

PARIGI, 21 sera. L'Agenzia «Havas» riceve da Londra:

L'Agenzia «Havas» riceve da Berlino un telegramma ungherese del signor Godesberg, confrontato alle comunicazioni fatte a Londra alla fine della settimana scorsa dai rappresentanti diplomatici di Varsavia e di Budapest, non lascia negli ambienti bene informati alcun dubbio che i governi non domandano per le loro minoranze in Cecoslovacchia un trattamento analogo a quello dei Sudeti. La presenza a Obersalzberg del Capo di Stato Maggiore ungherese, e i passaggi del comunicato relativi alla «situazione insostenibile in Cecoslovacchia» sono interpretati come indici che l'Ungheria prende posizione ai fianchi del Reich nelle circostanze attuali. L'attitudine polacca sembra, si dice, più sfumata e la si giudica più come una presa di posizione di principio che come una minaccia di azione. Tuttavia un telegramma da Berlino che annuncia un prossimo incontro del colonnello Beck con il Maresciallo Goering, causa una certa perplessità. Così pure la soppressione di tutto lo Stato Cecoslovacco, domandato da una parte della stampa tedesca, induce i circoli responsabili a domandarsi se il signor Neville Chamberlain troverà a Godesberg lo stato di spirito che aveva lasciato a Berchtesgaden.

Le Conferenze ininterrotte tenute dal Primo Ministro inglese con i suoi principali Ministri, mette in evidenza, se fosse necessario, il lato serio della situazione. Non si nasconde che le comunicazioni sono costanti con Praga. Il loro scopo è manifestamente di dare al Governo ceco le precisazioni che forse non avevano le comunicazioni originali, particolarmente sul soggetto della futura garanzia internazionale a cui la Gran Bretagna parteciperà. Le conseguenze di ogni soddisfazione data ai sudeti, in rapporto alle altre minoranze, forniscono anche materia di scambio di vedute.

Chamberlain troverà a Godesberg lo spirito di Berchtesgaden? LONDRA, 21 sera. Circa la possibilità di nuove eventuali richieste tedesche che spostano il piano di Berchtesgaden, si mette in rilievo qui un articolo dei Times che si osserva che la politica di Chamberlain non è una capitolazione di fronte alla Germania, bensì un riconoscimento della giustizia della domanda tedesca di revisione dei trattati.

Un proclama di Benes

LONDRA, 21 sera

Secondo un telegramma dell'Agenzia «Exchange» da Praga, verrà consegnata prima di stasera ai Ministri della Gran Bretagna e della Francia una nota nella quale il Governo cecoslovacco dichiara che sotto la pressione irresistibile esercitata dalle due Potenze, esso è costretto ad aderire al piano anglo-francese a condizione però che, se ciò non ostante, la Cecoslovacchia fosse aggredita, la Francia e la Gran Bretagna interverranno per difenderla.

Alle 15,20 è terminato un nuovo Consiglio di Ministri riunitosi sotto la presidenza di Hodza, dopo un nuovo colloquio di questi con Benes, presso il quale i ministri di Francia e di Gran

Bretagna si erano recati ancora una volta. Si attende un proclama di Benes alla nazione, proclama che sarebbe dato per radio. (Stefani).

Chamberlain decollerà alle ore 10

LONDRA, 21 sera

Il Primo Ministro Chamberlain ha deciso di anticipare di un'ora la sua partenza da Weston. L'aeroplano che lo porterà in Germania partirà dall'aeroporto alle 10 antimeridiane. Questa volta il Primo Ministro sarà accompagnato oltre che da sir Orazio Wilson e da William Strang che lo accompagneranno a Berchtesgaden, anche da Sir William Malkin, consulente del Foreign Office, e dal proprio Segretario particolare.

Hitler ha fatto sua la causa magiara

BUDAPEST, 21 sera

La visita compiuta da Imredy e De Kanya ad Obersalzberg è stata in primo piano della stampa ungherese la quale all'unanimità rileva che i dirigenti responsabili della politica dell'Ungheria fanno tutto il possibile per gli interessi nazionali.

Il liberale «Ujorszag» scrive che in quest'ora storica tutti gli Ungheresi senza distinzione di opinione e di partito si stringono compatti intorno al governo nelle rivendicazioni dei diritti della nazione magiara. Sui risultati della conversazione degli statisti Magiari col Fuehrer il Fuggetlenseg apprende da circoli competenti che l'incontro si è concluso con un grande e concreto successo poiché anche Hitler si è mostrato pieno di comprensione per la richiesta del diritto di autodeterminazione fatta dai Magiari in Cecoslovacchia, ha fatto sua la causa magiara e si è mostrato pronto ad appoggiare con tutti i mezzi nelle ore decisive le aspirazioni dell'Ungheria. Il Pastor Lloyd rileva che l'Ungheria potrà contare sull'assistenza e sull'aiuto dell'Italia, della Germania e della Polonia le quali sono pienamente d'accordo nel sostenere i diritti dei piccoli popoli crudelmente oppressi. La pubblica opinione ungherese spera che anche il Capo del Governo inglese Chamberlain comprenda e riconosca obiettivamente la giusta aspirazione della nazione magiara. Per contro tutti questi circoli constatano con un senso di grande risentimento che in certi Stati, si manifestano a proposito delle legittime richieste ungheresi, punti di vista che sono una aperta offesa alla imparzialità.

"La pazienza tedesca è al limite,"

Berlino appoggia le rivendicazioni magiaro-polacche

MONACO DI BAVIERA, 21 sera.

Il grave incidente di confine a Seidenberg e le ultime notizie di manovre temporeggiatrici di Praga nei confronti della nota anglo-francese, hanno indotto questa stampa a dichiarare che la pazienza tedesca è giunta all'estremo limite. Si rimarca che, se anche la Germania si è volontariamente impegnata ad attendere l'esito dell'azione personale di Chamberlain, sarebbe una molto pericolosa illusione non solo per Praga, ma anche per Parigi e Londra, credere che la Germania sia disposta a tollerare ogni genere di provocazione da parte di bande armate ceko. Le continue proclama da Mosca, rendono sempre più insistenti e decisi i moniti all'Europa di non perdere un minuto se si vuole evitare che, come dice il Voelkischer Beobachter, la Cecoslovacchia diventi un nuovo campo di battaglia della rivoluzione mondiale rossa.

«Speriamo», scrive l'organo del partito nazional-socialista, che gli uomini di Stato responsabili in Europa si accorgano, tempestivamente, che il «nemico numero uno» dell'Europa, tenuto all'estremo colpo nell'Europa Centrale.

Si fanno più insistenti anche le voci favorevoli ad una soluzione «integrale» della crisi Cecoslovacca, voci ispirate, soprattutto, alle chiere direttive della politica italiana che sono messe in sempre maggiore evidenza ed alla visita degli uomini di Stato ungheresi al Fuehrer.

A questo proposito le Muenchener Neueste Nachrichten scrivono: «Oltre alle minoranze tedesche, anche quelle ungheresi e polacche presentano le loro categoriche richieste di autodeterminazione. La valanga incomincia a travolgere ogni meschino raggruppamento di certe diplomazie e a far sì che la democrazia sia colpita dalle proprie armi. L'Europa deve decidersi per un'equa soluzione integrale a meno che non si voglia provocare la più decisiva reazione. Ed in questa reazione la Germania sa di trovarsi accanto alla grande potenza amica nel Sud, al vicino amico popolo ungherese ed alla Nazione polacca.

"Cosa viene a fare Churchill a Parigi?"

PARIGI, 21 sera

L'opinione arriva a Parigi di Churchill giunto improvvisamente per via aerea è stato accolto negli ambienti diplomatici della capitale con vivo stupore misto a curiosità. Cosa viene a fare a Parigi l'allievo di Eden, l'uomo che non trascura nessuna occasione per cercare di intralciare l'opera di pace del primo ministro Chamberlain? Si afferma che egli rappresenti la figura del sincretizzatore dell'azione dei partiti di opposizione franco-inglesi al piano elaborato dai due uomini responsabili.

"Siamo pronti ad agire,"

si scrive a Varsavia

Crisi delle relazioni franco-polacche?

VARSAVIA, 21 sera. Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto ieri l'Ambasciatore d'Italia trattandolo a lungo colloquio.

Gli sviluppi della questione Cecoslovacca sono seguiti con sempre più appassionato interesse dall'opinione pubblica polacca. La più energica reazione ai tentativi franco-britannici di ignorare gli interessi polacchi in una nuova eventuale sistemazione territoriale della Cecoslovacchia è manifestata tanto nei circoli politici quanto nella stampa.

La notizia proveniente da Parigi e secondo la quale il Governo avrebbe fatto sapere al Quay d'Orsay che la Polonia denuncierebbe l'alleanza con la Francia qualora quest'ultima continuasse ad ostacolare la realizzazione delle legittime richieste polacche, non trova finora conferma, ma non viene nemmeno smellita. Quello che è certo che le relazioni franco-polacche attraversano una crisi acuta, paragonabile a quella avvenuta all'epoca della contesa polacco-lituana. E' sintomatico infatti che perfino i giornali generalmente contrari alla politica estera del Governo polacco sono andati a poco tempo fa francofilo o addirittura ceco-fili, sono oggi unanimi nell'appoggiare la politica di prestigio del Ministro Beck. L'atteggiamento del Governo polacco è stato del resto chiaramente precisato dall'ufficiosa agenzia Iskra, la quale scrive: «Non abbiamo bisogno di convincere nessuno della giustizia delle nostre rivendicazioni. Ci basta la ferma coscienza che le nostre forze armate sono in grado di assicurare. La piena realizzazione dei nostri diritti e che ciò sarà fatto senza esitare, se sarà necessario, se non sarà offerto altro modo di realizzazione del nostro diritto che è anche il nostro dovere».

Il conflitto con la Lituania, la Polonia non fece alcuna sollecitazione presso le cancellerie diplomatiche. Il solo peso gettato sulla bilancia fu la nostra forza armata e bastò. Oggi siamo allo stesso punto. Circa la garanzia per le nuove frontiere della Cecoslovacchia che Inghilterra e Francia avrebbero chiesto alla Polonia, essa non sarà mai data se le nostre esigenze non avranno completa soddisfazione. La Slesia di Cieszyn deve tornare alla Polonia. E ben si sappia ancora che se la Polonia non darà la sua garanzia, tutte le garanzie anglo-francesi non saranno che i soliti testi di carta il cui valore precario e futile è stato tante volte rilevato. Siamo pronti ad aprire la strada della Polonia ai nostri 200 mila fratelli della Slesia e a quella avventata e Cieszyn, città che appartiene finora per metà alla Polonia e per metà alla Cecoslovacchia. Il confine, costituito soltanto da un piccolo ponte aperto fino a poco tempo fa al libero transito mediante un lasciapassare, ora severamente vigilato, all'adunata di Cieszyn, non avremo mille persone e cioè tutta la popolazione della mezza cittadina polacca. Erano presenti inoltre un migliaio di profughi rifugiatisi dalla Cecoslovacchia in territorio polacco in questi ultimi giorni; soldati che hanno disertato l'esercito cecoslovacco, uomini e donne e bambini che hanno cercato scampo in Polonia. Dall'altro lato del ponte, dalla parte della città ancora soggetta a Praga, numerosissimi polacchi si erano avvicinati per assistere da pochi metri di distanza alla manifestazione; ma la gendarmeria ceka ha caricato a baionetta la folla, respingendola il più lontano possibile e quindi obbligandola a rientrare nelle abitazioni, per tutto il tempo della durata della manifestazione.

Poco distante da Cieszyn le guardie ceko di frontiera hanno ucciso a fucilate un disertore dell'esercito ceco che tentava di rifugiarsi in Polonia. Altri disertori in gruppo e alcuni civili sono rimasti feriti e hanno potuto raggiungere il territorio polacco e mettersi in salvo.

La Russia consigliava di "impegnare la lotta,"

VARSAVIA, 21 sera

La «Gazetta Polska» pubblica il resoconto del suo inviato speciale a Praga nel quale è detto che ieri, nel pomeriggio, il Governo di Praga si era nuovamente rivolto al Governo sovietico per informarsi se esso consigliava la Cecoslovacchia ad impegnarsi in una guerra oppure se un conflitto doveva essere evitato nel senso delle proposte franco-inglesi. Mosca avrebbe risposto che bisognava lottare poiché soltanto spargendo del sangue si poteva ottenere, secondo i dirigenti di Mosca, di far intervenire immediatamente la Francia e, in seguito, la Gran Bretagna.

Gli ebrei cecoslovacchi si rifugiano in Svizzera

MONACO DI BAV., 21 sera

All'aeroporto di Monaco si nota un intensificato traffico dovuto al giungere di numerosi aerei speciali da Praga con passeggeri cecoslovacchi, soprattutto ebrei, diretti in Svizzera.

LA GUERRA DI SPAGNA

L'esercito rosso dell'Ebro tagliato in due dall'avanzata franchista

FRONTE DELL'EBRO, 21 sera. I rossi hanno compiuto numerosi tentativi di attacco contro alcune posizioni dei settori di Pena del Davalo e di Ean Rokue ma sono stati sanguinosamente respinti. Il nemico ha pure attaccato le posizioni di Pena Blanca e di Manzanaera di Teruel e altre nei settori di Andalusia col medesimo risultato e con gravi perdite per i rossi. Numerosi prigionieri sono pure stati catturati.

Nel settore dell'Ebro i nazionalisti hanno assalito tutta la linea di resistenza su di un fronte di vari chilometri catturando varie centinaia di prigionieri. Un abbondante armamento bellico è stato preso, fra cui 45 fucili mitragliatrici. Le batterie anticeree hanno abbattuto un apparecchio rosso.

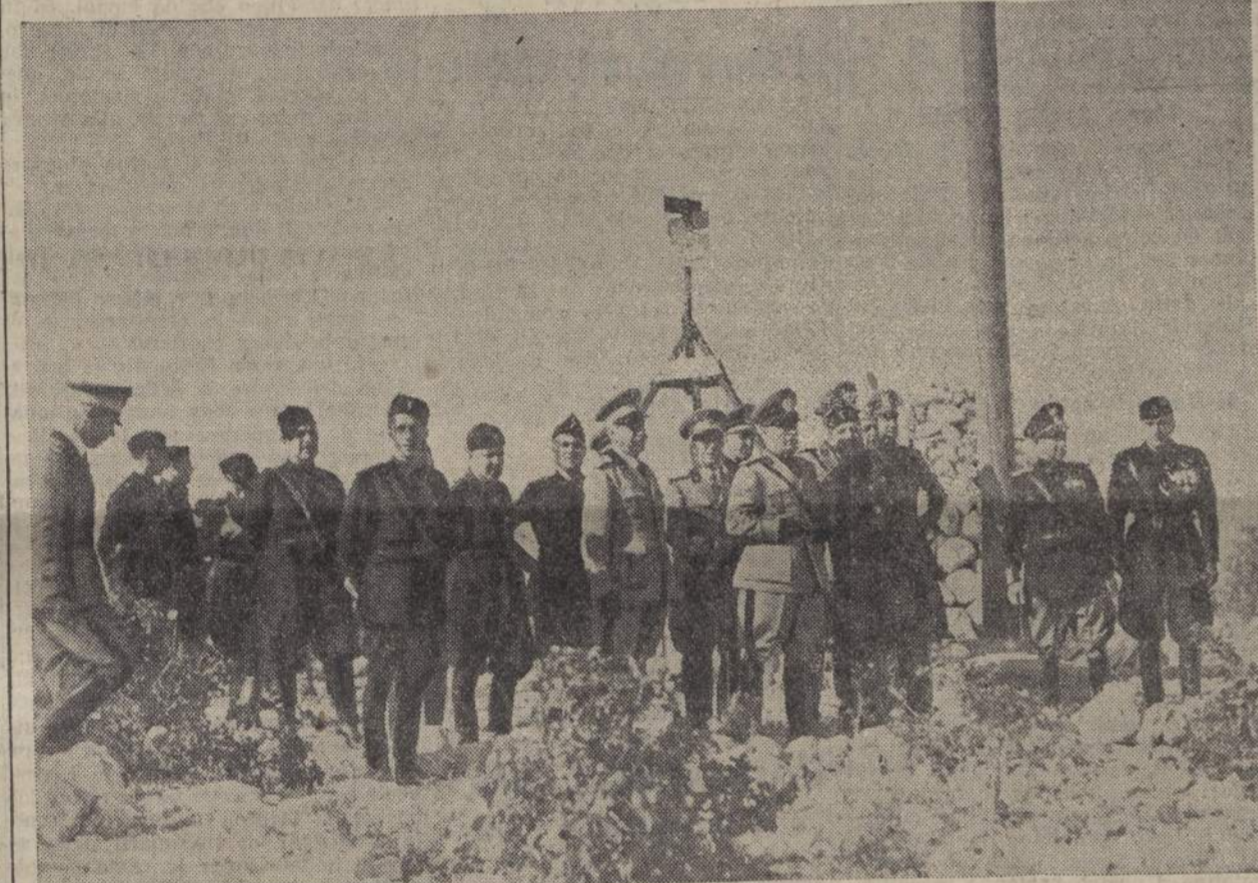
Il formidabile concentramento dell'artiglieria e dell'aviazione di ieri ha consentito un allargamento ed un impulso all'azione delle fanterie che dopo avere conquistato l'intero massiccio cumbinante colla munitissima quota 496 hanno spinto l'avanzata nella notte giungendo alle prime luci dell'alba a tagliare la strada Falavela-Venta-Campesinos. La resistenza nemica sempre accanita cede dinanzi agli attacchi nazionali e l'esercito rosso sta per essere tagliato in due tronconi. L'enorme materiale catturato dimostra l'importanza dello schieramento predisposto dai rossi a difesa delle posizioni.

Roosevelt ha il raffreddore e rinuncerebbe alle lotte elettorali

NEW YORK, 21 sera

Roosevelt, colto da raffreddore, è restato alla Casa Bianca ricevendo soltanto i rapporti sulla situazione europea sulla quale continua il pieno silenzio.

Dopo le ripetute sconfitte delle elezioni primarie si assicura che Roosevelt non parteciperà in avvenire alle lotte elettorali.



Il Duca sul Monte S. Michele



Il Duca sul Monte S. Michele



La Torre Littoria a Torre di Lituonia

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Centomila persone hanno acclamato il Duce

Nel pomeriggio di ieri l'altro erano presenti in Udine circa centomila persone venute dalla Provincia. L'ordine era mantenuto dai Reparti dell'Esercito e della Milizia. La moltitudine vibrava di alto entusiasmo. Perciò si stabilì subito un contatto spirituale tra essa e il Duce. Così più che un discorso, il Duce dalla Loggia del Comune fece un dialogo con la moltitudine.

Con l'entusiasmo, l'ordine e la disciplina furono perfetti. Nessun incidente venne a turbare la serenità e letizia della grande giornata. Quando il Duce passava per la via, il popolo tentava stringersi intorno a lui, per vederlo, toccarlo, gridargli parole di fede ed entusiasmo. La fatica dei Reparti consistette nel regolare questo grande puro entusiasmo. Il meraviglioso contento del popolo friulano meritò la soddisfazione del Duce espressa nel discorso detto dalla Loggia.

Le Autorità possono tenersi soddisfatte sia dell'onera loro nell'organizzare meravigliosamente i servizi della grande visita, sia del contegno del nostro popolo buono serio e fedele. Ci è parso di notare la soddisfazione dipinta sui volti di S. E. il Prefetto, del Federale, del Podestà, del Questore.

Il Duce nella Casa Littoria Il rapporto del Federale e l'indirizzo dei Combattenti

Dopo la visita al Tempio dei Caduti, il Duce passava alla Casa Littoria, attraverso le schiere dei Combattenti, Deveroli, delle Madri dei Caduti.

Nella Casa Littoria il Duce rendeva omaggio ai Caduti fascisti ed incontrava il gruppo dei primi combattenti del Fascismo friulano al comando del Cav. A. Bizzi.

Altre visite del Capo del Governo

Primo di lasciare Udine il Capo del Governo ha visitato anche la casa della Madre e del Fanciullo e quindi recavasi a Cervignano dove fra l'altro ha inaugurato la Casa della Giovane Italiana. Ha sostato ancora in località Casali Papatotti dove ha visitato il cimitero dei senatori Spretotti e dove ha ricevuto un alto omaggio dall'11.º Reggimento Bersaglieri, di cui, come è noto faceva parte, durante la guerra.

Il Duce ha visitato l'ospedale Forlani ricevuto dal podestà medaglia d'oro Barnaba, dal vice presidente cav. Rocca, dai medici e dal clero. Il Duce che minutamente si è interessato dei progetti del grandioso ospedale, prima di partire si è intrattenuto col podestà. Il Duce è stato acclamato lungamente.

Ingeniti erogazioni per la Provincia

Il Duce, durante la sua visita a Udine, ha concesso le seguenti erogazioni: L. 100.000 al Tempio Ossario di Udine; L. 500.000 per le case popolari; L. 100.000 per l'Ente Prov. di Economia montana; L. 100.000 per le scuole di Zano e di Marano; L. 200 mila per le famiglie numerose; L. 500 mila per le colonie di Lignano e di Tarvisio. Verrà data precisa informazione circa analoghe importanti sistemazioni finanziarie riguardanti anche il Comune di Udine.

Nuovi medici condotti

Con decreto di S. E. il Prefetto pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale", sono stati nominati: il dott. Felice Cimatti medico condotto consorziale di Tramonti di Sotto, il dott. Giuseppe Comin medico condotto di Camporotondo e il dott. Giorgio Logreco, medico condotto di Budia.

DALLA PROVINCIA GEMONA Iscrizioni ed esami

Campeglio Caccia proibita

Tutta la zona montana della valle di Raschiaco a Costalunga, Pedrosa e Valle di Soffornengo è stata dichiarata zona di protezione per la selvaggina. In detta zona pertanto è proibita qualsiasi genere di caccia. Ivi sono stati immessi alcuni fagiani.

Paderno La festività dell'Addolorata

Favorevole ad una stupenda giornata, domenica Paderno ha celebrato la solennità dell'Addolorata.

Codroipo Commissione Centuria Comunale

La fiorante cantoria ha dato un'altra prova della sua efficienza domenica 18 luglio, solennità dell'Addolorata. Esegui molto bene la «Messa Piccola» del Tomadini durante la quale venne cantata l'«Ave Maria» di Gounod.

Zompicchia e Codroipo

La fiorante cantoria ha dato un'altra prova della sua efficienza domenica 18 luglio, solennità dell'Addolorata. Esegui molto bene la «Messa Piccola» del Tomadini durante la quale venne cantata l'«Ave Maria» di Gounod.

SEDILIS Muore sulla piazza

In seguito ad attacco di paralisi Crudeo Leonardo, fu Pietro, di anni 63, di Sammartin di Tarcento, domenica verso mezzogiorno si è accasciato sulla piazza, rimanendo morto sul colpo.

CUSSIGNACCO Il passaggio del Duce

Ieri mattina il Duce col suo seguito è passato da noi sostando brevemente presso il colonficio Pezzotti.

Mons. Santin a Pola

Nei passati giorni S. E. Mons. Santin presiede di Trieste e di Capodistria venne a Pola per un'importante commissione di lavoro.

Il Duce di Spoleto lascia Pola

La cittadinanza ha appreso col più vivo rinchiamamento la partenza del Duce di Spoleto da Pola, per il comando di una divisione navale. Nel palazzo dell'Amministrazione il Duce ha ricevuto tutti le autorità cittadine offrendo anche una colazione di commiato.

Funzioni riparatorie

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 20 e 21 Settembre 1938-XVI

NATI 2 MORTI 8 MATRIMONI 1

Campeglio Caccia proibita

Paderno La festività dell'Addolorata

Codroipo Commissione Centuria Comunale

Zompicchia e Codroipo

SEDILIS Muore sulla piazza

CUSSIGNACCO Il passaggio del Duce

Mons. Santin a Pola

Il Duce di Spoleto lascia Pola

Funzioni riparatorie

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

Movimento di religiosi

POLA Il Congresso Eucaristico Diocesano

Si è chiuso domenica nella vicina Rovigno il Congresso Eucaristico diocesano che è riuscito solenne e grandioso al di là delle più sanguigne speranze. Migliaia e migliaia di fedeli si sono dati convegno in questi giorni passati a Rovigno, commoventi e spiritualmente feconde le dimostrazioni di fede e di pietà eucaristica. Il comitato aveva predisposto una mirabile organizzazione così che ogni fase ha avuto il suo regolare svolgimento.

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Il Congresso Eucaristico Diocesano

GORIZIA Predicazione in onore di S. Teresa del Bambino Gesù

A cominciare da venerdì 30 settembre fino al lunedì successivo, nella Chiesa Metropolitana, avrà luogo un solenne triduo predicato da un valente oratore sacro per la gioventù femminile, in preparazione della festa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Ai Cappuccini

Domenica 25 settembre si celebra nella Chiesa dei Cappuccini la festa della Madonna Addolorata.

Esercizi spirituali

Il secondo corso di esercizi, tenuto la settimana scorsa all'ombra di questo Santuario, ha ospitato un numeroso gruppo di uomini e di giovani, in compenso il risultato fu grande. Un Monsignore della Diocesi di Castellana, che prese parte al sacro ritiro, confessò di essersi stato edificatissimo; e congedandosi diceva loro: «Voi uomini, voi giovani, col vostro silenzio, colla vostra puntualità, colla vostra attenzione alla parola di Dio, avete dato a me, sacerdote, un bel esempio; mi avete fatto una bella predica, che non dimenticherò più».

FIUME L'ottavo di S. V. Addolorata

Iniziosi l'Ottavo di S. V. Addolorata, l'ottavo di S. V. Addolorata, l'ottavo di S. V. Addolorata.

Promozione

E' stata appresa con vivissimo piacere da quanti conoscono e amano l'esimo sacerdote D. Giuseppe Grato, la promozione a maestro effettivo.

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Manca un mese alla chiusura della Mostra di Melazzo e del Quattrocento romagnolo e si intensificano le visite sia singole, sia collettive.

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Mostra autografica e iconografica a Forlì

Mostra autografica e iconografica a Forlì

L'ultima grande manifestazione agricola della Settimana cesenate

La migliore razza bovina del mondo (Intervista col prof. Gregorio Fabbri)

CESENA, 23 matt. I mercati-concorso di bovini e suini del 20 settembre a Cesena, sono avvenimenti agricoli di grandissima importanza. Vedere il mercato comunale amplissimo, gremito di bestiame lussemburghese, ed affollato di agricoltori e di tecnici convenuti da ogni parte, costituisce una attrazione del più singolare, cui cedono volentieri i sapienti amatori di questa terra feconda.

«E' vero, Professore — gli abbiamo chiesto — che i bovini convenuti in questo mercato, costituiscono gli esemplari tipici della Razza Romagnola?»

«Sì — ha egli detto — qui potete vedere i meravigliosi esponenti della razza locale. Del resto dovete sapere che il Cesenate, e per Cesenate comprendiamo tutti i Comuni che facevano parte dell'ex circondario su cui questa Città conserva tuttora una giurisdizione morale ed economica specie nei campi agricoli, il Cesenate è la culla della Razza Cinese Romagnola del Piano che dà bovini, ed in particolare Tori e Torelli di fama universale indiscutibile. Voi sapete che fin dagli inizi di questo secolo, questa Città affermò in modo clamoroso la migliore razza del mondo, alla Mostra Internazionale di Parigi».

«Ma non vi sembra che costituisca però un grande errore quello di modificare il carico delle stalle tenendo troppo conto dell'andamento variabile dei prezzi di mercato?»

«Perciò. Sono ancora troppi gli agricoltori che subordinano strettamente l'allevamento del bestiame alle variazioni dei prezzi e alla disponibilità contingente dei foraggi. Ripeto che l'allevamento del bestiame specialmente nella nostra economia agricola è legato strettamente al complesso delle altre produzioni agricole e non si possono impunemente variazioni ad esempio i capi di bestiame in una azienda da 50 in un anno a 10 nell'anno seguente senza correre il rischio di compromettere anche la sorte delle altre produzioni cui interessa la disponibilità del letame, la quantità di lavoro, l'assorbimento dei sottoprodotti emersi dalla coltura industriale (barbabietole) ecc.»

«Concludendo quindi, si esprime l'augurio di rendere meno sensibili gli sbalzi dei prezzi mediante l'azione saggia del legislatore, la intelligente collaborazione della tecnica e la prudente e rinnovata mentalità degli agricoltori.»

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

TERZA EDIZIONE

LA VI SETTIMANA D'ARTE SACRA

Proficue giornate di lavoro

NAPOLI, 21 sera. Nelle precedenti Settimane d'Arte Sacra e in particolare nell'ultima tenuta a Firenze in occasione del VI centenario della morte di Giotto, fu chiesto da autorevoli rappresentanti del Clero Italiano, apparsi nella circostanza, di scegliere come sede una delle più illustri città dell'Italia meridionale. E' l'occasione non si poteva mostrare più propizia: Napoli, infatti, quest'anno con la Mostra degli ultimi secoli di pittura napoletana ha richiamato l'attenzione degli studiosi d'arte su tante preziose opere di pittura, così caratteristiche per la formazione, ispirazione artistico-religiosa, come brillantemente ci fece notare nella sua prolusione Mons. Inq. Spirito M. Chiappetta, Presidente della Commissione Centrale per l'Arte Sacra.

Era quindi opportuno far conoscere, apprezzare al Clero Italiano quanto questi artisti napoletani hanno prodotto nel campo dell'arte.

La Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, prendendo occasione di questa Mostra, propose a S. Em. il Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, perché la VI Settimana venisse convocata a Napoli.

Il Card. Ascalesi si compiacque di dare all'iniziativa la sua adesione.

L'ispirata direttiva di S. S. Pio XII.

Il Sommo Pontefice faceva pervenire alla Presidenza della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra la sua approvazione e benedizione, apostolica mediante questa lettera del Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato:

«L'Augusto Pontefice si è vivamente compiaciuto della conveniente scelta per cui quest'anno la Settimana di Arte Sacra sarà tenuta nell'autunno in Napoli; e si rallegra altresì dell'appoggio entusiastico ed efficace che l'iniziativa ha trovato presso l'Eminentissimo Arcivescovo e il Clero della città anzitutto.

«Sesta nella gloriosa serie delle Settimane dell'Arte Sacra, questa, che ora si progetta e si prepara, senza dubbio come le precedenti s'imporrà per il numero dei frequentatori, per la competenza dei maestri chiamati a portarvi il lume della loro dottrina, per la qualità, varietà e opportunità degli argomenti proposti alla trattazione.

«Lo scopo prefisso a tali Convegni, che è quello di studiare e risolvere i vari problemi per rendere esteticamente perfetta l'ornamentazione delle chiese e la suppellettile sacra, ben è degnato della massima diligenza, per l'ultimo rapporto che esprime il sentimento religioso e col perfezionamento morale del popolo cristiano. Difatti il bene è il vero allora esercitano sull'anima umana il loro fascino conquistatore, quando si avvalgono di armonia, di grazia, di bellezza e di decoro.

«L'estetica religiosa poi per la sua stessa natura è in rispondenza alle qualità, migliori tradizioni non solo deve elevare gli spiriti con gli ornati improntati a semplicità, ad austerità e a nobili sentimenti, ma anche deve agevolare l'apprendimento dei dogmi trascendenti dell'Intelletto umano col simbolismo specialmente biblico e teologico, in cui l'alta del genio ha maggior possibilità di spaziare.

«L'Augusto Pontefice, fiducioso che la Settimana, fedele al saggio programma che si ispira l'attività della Pontificia Commissione da Lei presieduta, darà nuovo prezioso e fattivo contributo alla elevazione e alle esigenze molteplici dell'Arte Sacra, invoca su tutte le persone che ad essa prenderanno parte e sui suoi lavori le grazie celesti e in pegno di esse impartite la Benedizione Apostolica».

I temi

Il tema fondamentale di questa VI Settimana, come abbiamo già annunciato, è: Gli sviluppi dell'Arte Sacra negli ultimi tre secoli.

Saranno illustrati tra gli altri i seguenti temi particolari:

- 1) L'Arte Sacra come sussidio per l'affermazione e l'espansione della Fede Cattolica.
2) L'irradiamento di forme artistiche e stilistiche, in un ambiente artistico napoletano, e l'impulso di tendenze artistiche napoletane in altre regioni d'Italia e all'estero.
3) Il contributo dell'Italia meridionale all'Arte Sacra (verità e bellezza, fantasia e movimento, luminosità e plasticismo).
4) Il fasto regale delle chiese napoletane.
5) Per una dignitosa ornamentazione delle chiese e per la elevazione delle più importanti manifestazioni popolari di Arte Sacra fuori di chiesa.
6) Il miracolo di San Gennaro nella storia e nell'arte.
7) Saranno trattati altri temi di carattere pratico e organizzativo, specialmente secondo quanto è stato autorevolmente indicato nella lettera di S. Em. il Card. Eugenio Pacelli a nome del Sommo Pontefice.

La seduta

Alle 17,30 S. E. Mons. Monterisi, Arcv. di Salerno, è giunto a Santa Maria la Nova per presiedere alla inaugurazione solenne della Settimana.

Trecento settimanalisti con quattro Eminentissimi Vescovi, molti sacerdoti e religiosi della città affollavano la chiesa; sull'altare festoso di fiori e luci è stato esposto il SS. Sacramento ed è stata invocata l'assistenza dello Spirito Santo sui lavori.

Dopo la benedizione Eucaristica i

settimanalisti sono fatti passare in una magnifica sala del convento. Erano presenti le maggiori autorità religiose e civili della città.

Il saluto del Cardinale

L'Em.mo Cardinale Arcivescovo, applaudito vivamente e ossequiato dalle autorità, ha preso posto al suo seggio.

Era preso per primo la parola il Vice Podestà Corbi a nome del Podestà, salutando i settimanalisti e si dice ben lieto di poter offrire ospitalità qui a Napoli, così piena di spirito cattolico, di luci e di sole, a tanti amatori e cultori del bello.

Mons. Chiappetta ha subito dopo pronunciato il suo discorso, rilevando che la Sesta Settimana di Arte Sacra, egli ha detto, si apre in un ambiente e in una atmosfera molto propizia perché Napoli con la sua scuola d'arte del 600, 700 e 800, ha una posizione ben determinata, come lo fu Firenze nel 800, 400 e 500, per la formazione artistica dei suoi pittori e per la diffusione e l'impulso da essi esercitato in scuole e in centri artistici italiani e stranieri.

Dopo aver ringraziato l'Em.mo Cardinale Arcivescovo e il Comitato napoletano, ha concluso la sua prolusione, accennando alla situazione odierna e ha fatto vedere come l'arte, la vera arte, fatta di spiritualità e di bellezza, ha una grande e nobile missione educatrice per il popolo.

Applauditissimo prende la parola il Cardinale.

Dopo il benvenuto rivolto ai settimanalisti, si dice lieto di ospitarli qui nella sua festosa e bella Napoli perché tutti non solo ammirino i capolavori d'arte sacra dei pittori meridionali, ma ancora perché tutti possano con i propri occhi vedere e osservare Napoli e l'Italia meridionale, perché spesso, troppo spesso, forse per ignoranza, si suole parlare con tanta ironia.

Ricorda che l'arte del 600 e del 700 napoletano, qualunque non raggiunga la bellezza di composizione e di armonia delle scuole Toscana e Veneta pure ha raggiunto il suo esecolo d'oro con L. Giordano, Solimena e Mattia Preti.

Nella prima giornata i lavori del Convegno si sono iniziati nella chiesa dei RR. PP. Gerolamini dove Mons. Manzini ha fatto le sue meditazioni. Alle ore 9, un primo gruppo di settimanalisti ha assistito alla funzione in onore della regina miracolosa di S. Gennaro mentre un secondo gruppo ha visitato la chiesa di Donnaregina, San Lorenzo e S. Pietro a Maella.

Alle ore 11 i congressisti sono recati a visitare l'Archivio Nazionale, ove il comm. Filangieri di Candida ha illustrato espletamente i tesori così raccolti.

La seconda giornata

La seconda giornata di questa feconda settimana d'Arte Sacra si è iniziata con la meditazione e benedizione eucaristica nella chiesa dei Gerolamini. Assistevano in gran numero i Settimanalisti che, oltre a rappresentare tanta gloria parte della Diocesi d'Italia danno la prova della vasta partecipazione anche dei ordini religiosi alla bella e buona iniziativa; sono state notate anche alcune suore.

Le meditazioni sono state proposte dal Rev. P. Aromateli S. J. E' stata visitata poi l'antica Chiesa di Donnaregina.

Illustratore prezioso e colto in questa visita è stato Mons. Favallo che ha minutamente tracciato la storia di questa antica Chiesa che fu la terza per ordine di tempo del periodo Angioino.

Non meno interessante la visita alla Chiesa di S. Pietro a Maella, che mostra anche fra i restauri del '500 e del '600 i segni della sua primitiva struttura trecentesca. Mattia Preti vi ha dipinto, in una cappella vi è un quadro di Massimo Stanzione, luce di fede del secolo del fervore nella salda religiosità dei tempi guerrieri.

Dopo i Settimanalisti hanno visitato l'Archivio di Stato sotto una guida del più alto valore, il Conte Filangieri che presiede il grande istituto e ne è il maggiore indagatore. Dalle pitture benedittine del Chiostro, di Antonio Solario, si giunge al tesoro documentario della vita della nobiltà di Napoli.

A questo colto sacerdote si deve pure, nella visita del pomeriggio al Duomo e alla Cappella di S. Gennaro, la chiara illustrazione di questi due monumenti gloriosi dell'arte napoletana.

Le Antichità Cristiane di Cuma

Salutato da vivissimi applausi, l'illustre prof. Amodeo Maiuri, R. o Soprintendente alle antichità, ha tenuto nel pomeriggio la sua lezione sulle Antichità Cristiane di Cuma, tema nel quale egli è particolarmente competente non solo per la sua cultura generale, ma anche per le ricerche e scoperte con le quali ha illustrato l'antichissima città ed il cumulo meraviglioso delle sue memorie.

Egli comincia rilevando la comunità che, specialmente in Campania esiste tra l'archeologia cristiana e l'archeologia classica, continuità stilistica e, se si vuole, anche ideale. Questo fatto deve rilevarsi soprattutto per quel che riguarda Cuma, le sue memorie e quel che resta dei suoi monumenti. Egli accenna all'importanza di Cuma come colonia Greca, alla più illustre anzi delle colonie greche ed estrema avanguardia delle espansioni greche verso il Lazio. Proprio a Cuma dobbiamo l'introduzione sul suolo italiano dell'alfabeto greco, che di là venne preso ed adottato da tutte le popolazioni d'Italia e con lievi mutamenti. Ci troviamo così in presenza di una Cuma di antica preellenica, perché quel piccolo colle avanzato sul Tirreno già era stato abitato dalle primitive popolazioni italiche.

E' nell'ottavo secolo avanti Cristo che la vita di Cuma si sviluppa sotto l'impulso ellenico e la si afferma il culto oracolare della Sibilla. L'ambiente si prestava magnificamente con i vicini campi Flegrî, con quella atmosfera vittoriosa che sembrava aleggiare là intorno. Il culto oracolare vi venne importato dai greci sotto la forma apollinea, ma certo fu innestato su un culto oracolare locale e così divenne uno dei grandi culti dell'Italia antica, e proprio attraverso ad esso si arricchirono i primi contatti di Cuma con Roma. Virgilio scrive il suo poema che fino al quinto canto ha l'andamento di una narrazione poetica di un viaggio al quale l'autore è estraneo; ma dal sesto secolo in poi l'opera del poeta diventa nazionale, italica, latina, romana e cristiana.

Dopo la progressiva decadenza pagana fino alle invasioni e alle lotte dei greci e dei bizantini, Cuma fu espugnata dai napoletani guidati dal loro Vescovo, giacché Cuma non era diventata altro che un immane rifugio di predoni che infestavano le vie e le campagne. Allora dopo la conquista e la estirpazione del Vesuvio e del popolo napoletano fu quello di prendere e trasportare altrove le reliquie dei Santi Giuliano e Marino e che, dopo avere emigrato attraverso varie chiese finirono per essere collocate nel Duomo di Napoli.

La pittura e scultura napoletana nel secolo XVII e XVIII

Tutta questa rapida corsa attraverso memorie cumane, con speciale rito a quelle che si riferiscono al cristianesimo viene fatta dall'illustre oratore con efficace e elarissima parola, appoggiata alle numerose proiezioni fatte alle quali

che pur essendo nazione prettamente marinara, non da sufficiente sviluppo a questo sport salutare.

Motori e dolori

Sufficientemente a lungo si è parlato del Circuito automobilistico di Modena. Quindi s'è parlato per essa poche parole. La lotta Alfa Romeo-Maserati, è sempre più che mai indecisa, alterandosi queste due macchine alla vittoria, con regolarità e parità quasi impressionanti. Non si possono trarre grandi considerazioni dalla gara di Modena, essendo completamente mancata un'occasione di confronto con le marce straniere che l'Alfa è stata troppo inferiore per essere presa in esame. Da questa gara, e da quelle similari, si deve solamente trarre la speranza di una osservazione attenta da parte dei tecnici, per modo che ogni successo rappresenti, uno sprone, ed ogni vittoria un incitamento per la futura e per il definitivo trionfo dell'industria italiana.

Il 1.0 Gran Premio di Pavia, manifestazione motociclistica assai riuscita ha visto la vittoria assoluta di Alberto Ascari, che ha preceduto il campione Biagio Nocchi. A parte il fatto della vittoria, molto importante in sé, deve essere notata l'uscita sicura e costantissima di questo giovane che, seguendo le orme del padre (il compianto campione automobilistico), porta nel mondo una sicura speranza dello sport italiano - Ascari ha 20 anni e pur in tale giovane età ha un ruolino di marcia assai significativo: a 19 anni dopo aver vinto la propria categoria nelle eliminatorie del G. P. di Verona, compie una Milano-Taranto classificandosi secondo fra i terzi categoria. Primo al Gran Premio di Pavia, Primo al Circuito di Piacenza, ed infine, fra altri risultati più che onorevoli, la vittoria assoluta di Pavia. Buon sangue non mente!

Cavalli

L'ippica ha avuto risultati ordinari: la solita vittoria di Tesio-Incisa, questa volta con Ursone (Cubellini) a S. Stiro nel G. P. del Fascio (L. 100.000) danzani Procle e a Nicastro. Facile successo di Tara nel premio Littorio a Roma. Inutile ottimo delle giocate Cesareti con vittoria di Jago Clyde e Scarponi.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30-12.30: Dischi di musica sinfonica. 12.30-13: Dischi di musica varia. 13.15: Orchestra sinfonica. 13.40: La cammarata del Ballala e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I PALERMO BOLOGNA NAPOLI II MILANO III 12.30-13: Orchestra sinfonica. 13.15: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Masek. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.30: L'Alba del giorno e curiosità. 19.30: In giro per il mondo. 20.30: Concerto bandistico diretto dal M.o. Ennio Ariandri.

Tuffi e bracciale

La XXI Coppa Scaroni, la popolarissima di nuoto, più chiamata la raccolta dei primati. Infatti, dopo aver superato tutti i primati riferentisi al lato organizzativo, la gara andata dalla Gazzetta, ha visto il più completo successo sportivo. Il tempo di 1'04"8 che rappresentava sin dal 1936 il limite massimo degli scendisti, è stato elegantemente superato, poiché il vincitore, il genovese Renato Albertone ha segnato 1'04"4 nella eliminazione e 1'04"5 nella finalissima, mentre il secondo arrivato, Rolando di Venezia, eguagliava il limite del 1936 raggiunto da Bancor. Ho sentito mormorare che la Scaroni è decrepita e priva di vero valore. Erano voci false senza alcun fondamento. La «poppa» di questo anno, ha vantaggi assai maggiori di quanto possa apparire dai risultati, e a parer mio, è uno degli unici mezzi veramente efficaci per propagazione del nuoto nella nostra Italia.

Il Giro del Tre Mari parleremo a parte.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30-12.30: Dischi di musica sinfonica. 12.30-13: Dischi di musica varia. 13.15: Orchestra sinfonica. 13.40: La cammarata del Ballala e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I PALERMO BOLOGNA NAPOLI II MILANO III 12.30-13: Orchestra sinfonica. 13.15: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Masek. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.30: L'Alba del giorno e curiosità. 19.30: In giro per il mondo. 20.30: Concerto bandistico diretto dal M.o. Ennio Ariandri.

Tuffi e bracciale

La XXI Coppa Scaroni, la popolarissima di nuoto, più chiamata la raccolta dei primati. Infatti, dopo aver superato tutti i primati riferentisi al lato organizzativo, la gara andata dalla Gazzetta, ha visto il più completo successo sportivo. Il tempo di 1'04"8 che rappresentava sin dal 1936 il limite massimo degli scendisti, è stato elegantemente superato, poiché il vincitore, il genovese Renato Albertone ha segnato 1'04"4 nella eliminazione e 1'04"5 nella finalissima, mentre il secondo arrivato, Rolando di Venezia, eguagliava il limite del 1936 raggiunto da Bancor. Ho sentito mormorare che la Scaroni è decrepita e priva di vero valore. Erano voci false senza alcun fondamento. La «poppa» di questo anno, ha vantaggi assai maggiori di quanto possa apparire dai risultati, e a parer mio, è uno degli unici mezzi veramente efficaci per propagazione del nuoto nella nostra Italia.

Il Giro del Tre Mari parleremo a parte.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

è dato di vedere tutta la bellezza e l'impoponenza delle scoperte che egli descrive. E' stato assai applaudito.

Ha poi parlato il prof. Venè dimostrando che la recente mostra della pittura napoletana dei tre secoli ha ampiamente confermato, se ne fosse stato bisogno, l'importanza della scuola napoletana che attraverso tre secoli, seguendo una sua nobilissima linea mai interrotta, una tradizione sempre desta e vigorosa, l'Oratore tratta più particolarmente della pittura e della scultura dei secoli XVII e XVIII. Dalla venuta a Napoli del Caravaggio e della sua decisiva influenza sulla pittura del 600 e sono i maestri napoletani che intendono l'intima essenza del caravaggismo, ma ne fanno una pittura nuova, vivificata da un sovrano, raffinata e signorile, un caravaggismo inteso e tradotto nella melodia, animata, larga parlata napoletana. Battistello Caracciolo e il Ribera, sono gli epigoni del Caravaggio, terzo è Mattia Preti. Massimo Stanzioni è la figura centrale della pittura napoletana della prima metà del seicento; dallo Stanzioni deriva il Vauaro e dall'uno e dall'altro muove l'arte di Bernardo Cavallino, che è veramente il pittore della grazia e della gentilezza.

La scultura non ha grandi esponenti, è dominata da artisti non napoletani. Pietro Bernini, Padre di Gian Lorenzo, il Nacchirino ed altri tri archiclorono con le loro opere le nostre chiese. Cosimo Fanzago, architetto della spigliata fantasia, si afferma anche come scultore di raffinato gusto decorativo. Ma dove la pittura raggiunge veramente la più completa espressione e un magistero tecnico insuperato è nelle rappresentazioni del Presepe. Nel XVIII secolo i pastori di presepe assumono l'importanza di vere e proprie opere d'arte, artisti di valore come il Sammartino che aveva scolpito il famoso Cristo morto e la Cappella S. Severo, vi si dedicano con passione e serietà esecutori, così il Gato e Calabrano, il Mosca e gli altri che animano di un senso di eterna poesia le loro figure sempre derivanti da una diretta osservazione del vero. L'Oratore conclude con un inno all'arte che quando è animato dalla Fede crea le opere immortali che eternano il genio della nostra gente.

Il 1.0 Gran Premio di Pavia, manifestazione motociclistica assai riuscita ha visto la vittoria assoluta di Alberto Ascari, che ha preceduto il campione Biagio Nocchi. A parte il fatto della vittoria, molto importante in sé, deve essere notata l'uscita sicura e costantissima di questo giovane che, seguendo le orme del padre (il compianto campione automobilistico), porta nel mondo una sicura speranza dello sport italiano - Ascari ha 20 anni e pur in tale giovane età ha un ruolino di marcia assai significativo: a 19 anni dopo aver vinto la propria categoria nelle eliminatorie del G. P. di Verona, compie una Milano-Taranto classificandosi secondo fra i terzi categoria. Primo al Gran Premio di Pavia, Primo al Circuito di Piacenza, ed infine, fra altri risultati più che onorevoli, la vittoria assoluta di Pavia. Buon sangue non mente!

Cavalli

L'ippica ha avuto risultati ordinari: la solita vittoria di Tesio-Incisa, questa volta con Ursone (Cubellini) a S. Stiro nel G. P. del Fascio (L. 100.000) danzani Procle e a Nicastro. Facile successo di Tara nel premio Littorio a Roma. Inutile ottimo delle giocate Cesareti con vittoria di Jago Clyde e Scarponi.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30-12.30: Dischi di musica sinfonica. 12.30-13: Dischi di musica varia. 13.15: Orchestra sinfonica. 13.40: La cammarata del Ballala e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I PALERMO BOLOGNA NAPOLI II MILANO III 12.30-13: Orchestra sinfonica. 13.15: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Masek. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.30: L'Alba del giorno e curiosità. 19.30: In giro per il mondo. 20.30: Concerto bandistico diretto dal M.o. Ennio Ariandri.

Tuffi e bracciale

La XXI Coppa Scaroni, la popolarissima di nuoto, più chiamata la raccolta dei primati. Infatti, dopo aver superato tutti i primati riferentisi al lato organizzativo, la gara andata dalla Gazzetta, ha visto il più completo successo sportivo. Il tempo di 1'04"8 che rappresentava sin dal 1936 il limite massimo degli scendisti, è stato elegantemente superato, poiché il vincitore, il genovese Renato Albertone ha segnato 1'04"4 nella eliminazione e 1'04"5 nella finalissima, mentre il secondo arrivato, Rolando di Venezia, eguagliava il limite del 1936 raggiunto da Bancor. Ho sentito mormorare che la Scaroni è decrepita e priva di vero valore. Erano voci false senza alcun fondamento. La «poppa» di questo anno, ha vantaggi assai maggiori di quanto possa apparire dai risultati, e a parer mio, è uno degli unici mezzi veramente efficaci per propagazione del nuoto nella nostra Italia.

Il Giro del Tre Mari parleremo a parte.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30-12.30: Dischi di musica sinfonica. 12.30-13: Dischi di musica varia. 13.15: Orchestra sinfonica. 13.40: La cammarata del Ballala e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I PALERMO BOLOGNA NAPOLI II MILANO III 12.30-13: Orchestra sinfonica. 13.15: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Masek. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.30: L'Alba del giorno e curiosità. 19.30: In giro per il mondo. 20.30: Concerto bandistico diretto dal M.o. Ennio Ariandri.

Tuffi e bracciale

La XXI Coppa Scaroni, la popolarissima di nuoto, più chiamata la raccolta dei primati. Infatti, dopo aver superato tutti i primati riferentisi al lato organizzativo, la gara andata dalla Gazzetta, ha visto il più completo successo sportivo. Il tempo di 1'04"8 che rappresentava sin dal 1936 il limite massimo degli scendisti, è stato elegantemente superato, poiché il vincitore, il genovese Renato Albertone ha segnato 1'04"4 nella eliminazione e 1'04"5 nella finalissima, mentre il secondo arrivato, Rolando di Venezia, eguagliava il limite del 1936 raggiunto da Bancor. Ho sentito mormorare che la Scaroni è decrepita e priva di vero valore. Erano voci false senza alcun fondamento. La «poppa» di questo anno, ha vantaggi assai maggiori di quanto possa apparire dai risultati, e a parer mio, è uno degli unici mezzi veramente efficaci per propagazione del nuoto nella nostra Italia.

Il Giro del Tre Mari parleremo a parte.

Due nuovi aeroporti nel Canada

LONDRA, 21 sera. Si ha da Ottawa che sono cominciati i lavori di costruzione di due aeroporti, uno a Halifax e l'altro a Yorkmouth, dai quali spiccheranno il volo per l'Inghilterra, gli aerei che verranno costruiti nel Canada per conto del governo britannico.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI 11.30-12.30: Dischi di musica sinfonica. 12.30-13: Dischi di musica varia. 13.15: Orchestra sinfonica. 13.40: La cammarata del Ballala e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I PALERMO BOLOGNA NAPOLI II MILANO III 12.30-13: Orchestra sinfonica. 13.15: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Masek. Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta) 19: Musica varia e canzoni. 19.30: L'Alba del giorno e curiosità. 19.30: In giro per il mondo. 20.30: Concerto bandistico diretto dal M.o. Ennio Ariandri.

Tuffi e bracciale

La XXI Coppa Scaroni, la popolarissima di nuoto, più chiamata la raccolta dei primati. Infatti, dopo aver superato tutti i primati riferentisi al lato organizzativo, la gara andata dalla Gazzetta, ha visto il più completo successo sportivo. Il tempo di 1'04"8 che rappresentava sin dal 1936 il limite massimo degli scendisti, è stato elegantemente superato, poiché il vincitore, il genovese Renato Albertone ha segnato 1'04"4 nella eliminazione e 1'04"5 nella finalissima, mentre il secondo arrivato, Rolando di Venezia, eguagliava il limite del 1936 raggiunto da Bancor. Ho sentito mormorare che la Scaroni è decrepita e priva di vero valore. Erano voci false senza alcun fondamento. La «poppa» di questo anno, ha vantaggi assai maggiori di quanto possa apparire dai risultati, e a parer mio, è uno degli unici mezzi veramente efficaci per propagazione del nuoto nella nostra Italia.

Corriere commerciale

LE BORSE

Table with columns: TIPOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Rows include various market indicators like R. L. 5% c., R. L. 5% m., Rend. 5% c., Rend. 5% m., Rend. 3% c., Rend. 3% m., Rend. 2% c., Rend. 2% m., Rend. 1% c., Rend. 1% m., Rend. 0% c., Rend. 0% m., Rend. 0% c., Rend. 0% m., Rend. 0% c., Rend. 0% m.

raccolta del granoturco. Le previsioni sulla produzione variano a seconda delle regioni.

Il granoturco cinquantino si presenta bene. Le piogge hanno facilitato l'estrazione delle barbabietole da zucchero ed hanno favorito il loro ingrossamento.

Sono andate intensificandosi le operazioni di macerazione e stigliatura della canapa, il cui prodotto risulta, in generale, soddisfacente per quantità e qualità.

E' stata iniziata, in alcune località, la raccolta del cotone; le coltivazioni si trovano quasi ovunque in buone condizioni. E' in corso la raccolta del ricino, con risultati generalmente buoni.

Le colture foraggere hanno avuto un sensibile miglioramento dalle piogge.

Le viti si presentano generalmente bene, immuni da malattie. Nel complesso il prodotto viticolo si prevede per quantità e qualità.

Le colture ortive vegetano bene e danno buone produzioni. Il raccolto delle patate è previsto soddisfacente.

E' continuata la raccolta delle frutta di stagione con risultati vari, ma in generale discreti.

Buono lo stato di vegetazione degli agrumi, con fruttificazione generalmente abbondante.

Una balena catturata a Mogadiscio

MOGADISCIO, 21 sera. Presso Mogadiscio, sulla scogliera antistante l'autocentro, veniva scorta una piccola balena ancora viva del peso di oltre 100 quintali e della lunghezza di 17 metri. Marinai e soldati, subito accorsi, riuscivano con grosse fatiche a trascinarla a terra. La balenotta tra la vivissima curiosità della truppa e della popolazione. Il locale Governo impartiva opportune disposizioni per utilizzare i prodotti della balena.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns: GAMB I, GAMB II, GAMB III, GAMB IV, GAMB V, GAMB VI, GAMB VII, GAMB VIII, GAMB IX, GAMB X, GAMB XI, GAMB XII, GAMB XIII, GAMB XIV, GAMB XV, GAMB XVI, GAMB XVII, GAMB XVIII, GAMB XIX, GAMB XX, GAMB XXI, GAMB XXII, GAMB XXIII, GAMB XXIV, GAMB XXV, GAMB XXVI, GAMB XXVII, GAMB XXVIII, GAMB XXIX, GAMB XXX.

Andamenti delle colture

Il riso promette un buon prodotto, ma le basse temperature ne hanno fatto un po' ritardare la maturazione. E' stata iniziata, in diverse zone, la

Ricordate!



IL FOSFODARSIN costituisce il ricostituente più indicato della stagione...

Attenti alle imitazioni. Chiedetelo nelle buone Farmacie Guardatevi dalle imitazioni. D. P. Padova 2088-1

IL FERRO E L'ULIVO

di Reimondo Menzini Lire Otto Istituto di Propaganda Libreria Via Mercanti 8 - Milano

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Large advertisement for Merano featuring a hand holding a sign that says 'FERMATA OBBLIGATORIA DELLA FORTUNA' and 'RICORDATE DI COMPERARE ALMENO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MERANO'. Below the sign is a large illustration of a hand holding a ticket. The text at the bottom says 'UN RIGLIETTO COSTA LIRE 12 ULTIMISSIME ORE DI VENDITA'.

Advertisement for Istituto Alessandro Manzoni, featuring the text 'ISTITUTO Alessandro Manzoni FONDATA NEL 1

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Le fervidissime giornate della Marca trevigiana

(Seguito della prima pagina)

Io addito al vostro plauso ed al plauso di tutti il camerata Marinotti, egli ha eseguito le mie direttive da fedele e intelligente soldato. La creazione di questi stabilimenti va segnalata anche a quella alquanto trascurabile ed inevitabile di scetticisti, i quali per convincersi, hanno sempre bisogno di battere il naso contro il fatto compiuto. Ancora una volta sia affermato nel modo più esplicito e solenne — e tutti gli italiani mi ascoltino — che il Regime è fondamentalmente impegnato nella battaglia autarchica che significa l'indipendenza della Patria.

La scienza ci dà le armi fondamentali per il nostro riscatto: sarebbe follia e suicidio non servirsene. Ai dirigenti, ai tecnici ed a tutti voi, camerati operai, che avete lavorato e che troverete qui continuo lavoro, va la espressione della mia simpatia. Ricordate che la prima cosa per vincere una battaglia è quella di fermamente credere. E noi crediamo nella potenza del Littorio e nell'avvenire della Patria.

Come sempre quello che si potrebbe definire il carattere distintivo del turismo è di eccezione caro a Mussolini è stato concesso anche oggi alternando la presa di contatto diretta col popolo e la valorizzazione delle opere di utilità sociale con cerimonie patriottiche. A pochi chilometri da Torre di Ziuino, a S. Giorgio di Nogaro, è stato scoperto un modesto ma indovinato monumento alla memoria di Nazario Sauro. L'eroe, prima della guerra, guidava spesso, a questo piccolo porto, vapori carichi di carbone estratto dalle miniere istriane dell'Arsa.

I marinai di S. Giorgio lo conoscevano e gli volevano bene e ora hanno voluto ricordarlo imprimendo alla pietra la figura di un timone con gli emblemi marinari e con lo stemma del « Pullino » nome del sommergibile che fu strumento a Sauro per la sua gloria.

A Torre di Ziuino il Duce è salito sul treno presidenziale che si è mosso in moto per Treviso per transitare a mezzogiorno e 45 per la stazione di Udine e da qui lungo tutta la linea, che corre in molti punti parallela alla porcellana, verso la città da cui spiccò il volo la nostra Vittoria nella grande guerra, Mussolini ha ricevuto l'omaggio delle autorità e del popolo che grevitano le stazioni paesate a festa.

A Casarsa come a Sacile, a Pordenone come a Conegliano, attraverso una pingue pianura, o lungo i margini di dolci colli ridenti, festole di vitì, il treno è passato in un'atmosfera di gaiezza. L'aria sembrava carica degli effluvi della vendemmia imminente.

L'arrivo a Treviso In qualche punto il convoglio si è soffermato, in altri ha rallentato per dare modo al popolo, esemplare di pazienza sotto il sole meridiano, di vedere, almeno un istante, il Fondatore dell'Impero. Poco prima delle 14 sono comparso in lontananza, all'orizzonte, i campanili trevisani. Quando il treno si è accostato alla periferia della città si è avuto subito, da mille segni, la sensazione che le accoglienze di Treviso non sarebbero state per nulla inferiori a quelle di Trieste, di Gorizia e di Udine.

diocesano S. E. mons. Antonio Mantiero che aveva al fianco il Vescovo di Ceneda e Vittorio Veneto S. E. mons. Beccogato. Uno stuolo di canonici, di parroci e di frati rappresentavano il Capitolo, il clero regolare e secolare della città e Diocesi. Avendo a fianco S. E. mons. Mantiero, Mussolini ha visitato il Tempio ed è quindi passato nel chiostro adiacente. Non un applauso ha turbato l'austerità del luogo e dell'ora.

S. E. mons. Mantiero ha recitato una preghiera per i defunti ed ha impartito la benedizione. Subito dopo il Ministro Segretario del Partito ha fatto l'appello dei quattro Caduti. Ad ogni nome la piccola folla degli astanti rispondeva presente. Vicino alle archie erano i congiunti in gramaglie per i quali Mussolini ha avuto gesti di commosso rispetto abbracciando la vecchia madre di uno dei Caduti.

Ad alcuni altri ha fatto distribuire generosi sussidi. Reso omaggio alle lapidi che testimoniano il contributo di sangue offerto da Treviso per ogni impresa che abbia impegnato l'onore delle armi italiane, il Duce è uscito dal chiostro salutato da acclamazioni per dirigersi verso il parco di Villa Regina Margherita dove il Popolano ha allestito con sapiente buon gusto una saporosa ed attraente Mostra delle arti, dei costumi e delle tradizioni popolari trevigiane.

Lungo la strada il Duce ai margini della Piazza d'armi ha passato in rassegna 40 carri armati. Nel parco della Villa centinaia di dopolavoristi in costume e di Figli della Lupa creavano un vivace quadro policromo. Nei settori della Mo-

stra Mussolini si è indugiato a lungo ammirando tutto un piccolo mondo ricostruito con fede amore e particolarmente si è indugiato fra le famiglie numerose.

In Piazza del Grano Passando tra rami sbalzati ed azzurri di ferro battuto, tra spiate di costumi pittoreschi ed espositi di ceramica artistica, fra dipinti decorativi e botteghe artigiane, si ha una sensazione di freschezza e di letizia. La vita della campagna è pur sempre piena di umana poesia. E finché il popolo rimane attaccato alla terra, il suo cuore non può inaridirsi, la vena dei sentimenti più profondi non può estinguersi.

La ricostruzione di una sagra agreste ha attratto particolarmente la compiaciuta attenzione dei visitatori. I canti popolari hanno tenuto ancora un po' Mussolini ed hanno segnato un preludio intimo, famigliare alla mareggiante adunata di Piazza del Grano. Non meno di 100.000 persone si accalcarono in Piazza ed agli sbocchi delle vie laterali. L'entusiasmo contenuto è esplosivo in una orazione quando, poco prima delle 16, il Duce, col sole illuminato da un sorriso, è apparso al sommo di un podio costruito in cemento, a foglia di pianica, e affiancato da sei giganti Fasci Littori.

Tutto intorno fremevano le organizzazioni giovanili naturalmente più pronte a scattare nell'esprimere la loro gioia. Il clamore era tanto alto da coprire le detonazioni delle mitragliatrici che sparavano a salve nel rombo degli aeroplani che volteggiavano a bassa quota.

Dopo il saluto al Fondatore dell'Impero lanciato da Starace, il Capo del Governo ha iniziato il suo discorso sottolineando frequentemente da consensi e da applausi. Allorché il Duce ha pronunciato le ultime sillabe gli applausi si sono tramutati in una acclamazione oceanica. Per moltissime volte il Capo del Governo è stato costretto a riappare sul podio mentre sopra la massa si agitavano irrefrenabilmente labiri, cappelli, fazzoletti in uno spettacolo senza pari.

Al campo di aviazione Non meno di 100.000 persone si accalcarono in Piazza ed agli sbocchi delle vie laterali. L'entusiasmo contenuto è esplosivo in una orazione quando, poco prima delle 16, il Duce, col sole illuminato da un sorriso, è apparso al sommo di un podio costruito in cemento, a foglia di pianica, e affiancato da sei giganti Fasci Littori.

Tutto intorno fremevano le organizzazioni giovanili naturalmente più pronte a scattare nell'esprimere la loro gioia. Il clamore era tanto alto da coprire le detonazioni delle mitragliatrici che sparavano a salve nel rombo degli aeroplani che volteggiavano a bassa quota.

Il Duce prendeva posto con S. E. Valle in un « S. 8 » che pilotava personalmente per ritornare a Roma. Questa sera concerti e luminarie sono continuati fino ad ora tardissima nelle piazze della città della Vittoria.

Il Santo Padre per la pace

Un'ora di Adorazione in tutte le Chiese di Roma

ROMA, 21 sera. In questi giorni di grande trepidazione, il Santo Padre desidera che i fedeli rivolcano fervide preghiere al Signore, il quale ha nelle sue mani il cuore degli uomini e gli avvenimenti del mondo. In conformità, pertanto, degli augusti ordini ricevuti dal Santo Padre, il Vicariato ordina che Domenica prossima, 25 corrente, nelle Basiliche patriarcali, nelle Parrocchie e Chiese di Roma e nelle Cappelle degli Istituti religiosi, si tenga una solenne ora di Adorazione, di riparazione e di supplicazione per la pace.

La notificazione del Vicariato di Roma comunica all'ansia del mondo la trepidazione del grande cuore del Vicario di Cristo. La parola del Santo Padre è scesa sempre più presente e appassionata in questi ultimi tempi dalla Cattedra suprema di verità, ora ammonitrice e severa con l'impeto di spirito del salmista, ora doloretto e triste con l'ineffabile commovente del Divin Maestro, che rideva e piangeva l'avvicinarsi del turbine crociato sulla città decisa.

Le moltitudini si conosceranno dovunque questa voce augusta che sovrasta e innalza, che riconcilia e redime. Ai fedeli di Roma, cui spetta giustamente il primato per la loro vicinanza e intimità col Padre Comune, si uniranno tutti i fedeli d'Italia e di tutte le nazioni. Ingegnerati davanti al prodigio del Divin Amore infinito, tutti i popoli, prima che l'odio prenda il sopravvento, chiederanno a Gesù Buonistico di risparmiare alla due volte millenaria civiltà cristiana l'onta estrema e l'ultima rovina.

Egldio Cabianca

Un messaggio a Mussolini del Podestà di Padova

UDINE, 21 sera. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Padova: «La creazione di un nuovo centro di alta cultura per le Genie venete, da Voi voluto a Trieste nostra, è atto di preveggenza giustizia che realizza un grande ideale dell'amata città di S. Giusto. Padova l'ha inteso e compreso: l'alta Vostra parola, Duce, ha testè confermato chiarissimamente e Padova, orgogliosa del suo sette volte centenaria Alesio, sarà fiera di offrire il gonfalone alla giovane sorella giuliana che lo porterà vittoriosa alle maggiori conquiste dello spirito, per la gloria della Patria fascista. — Il Podestà: Solitro».

L'elogio di Mussolini alle Squadriglie di Treviso

TREVISO, 21 sera. Alla fine delle esercitazioni, che si sono svolte all'aeroporto, il Duce ha incaricato S. E. Valle di trasmettere a tutti gli equipaggi, che hanno preso parte alle acrobazie, il proprio elogio.

Starace e Aliferi di passaggio da Bologna

Ieri sera, le Loro Eccellenze i Ministri Starace e Aliferi, reduci da Treviso, sono stati di passaggio da Bologna.

Nelle terre dell'Impero L'« Ariè Mascali » ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21 sera. Nel santissimo alla residenza vicereale ha avuto luogo la cerimonia religiosa copita detta « Ariè Mascali » che nella liturgia copta ricorda la apparizione della Croce all'imperatrice Zea Jacob nell'epoca medioevale. Erano presenti tutte le autorità ed i Consoli esteri residenti ad Addis Abeba. S. A. R. il Viceré ha preso posto nella tribuna vicereale innanzi alla quale erano adunati i sacerdoti copiti indossanti i loro pitocchi parati e con i loro tamburi e sistrì. Tutte le chiese di Addis Abeba erano rappresentate con vari prelati guidati rispettivamente dal proprio « Aleaga » o « Capon ». La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione del « Mezmur » da parte dei diaconi, consistente nel canto di rituali inni sacri. E' poi seguita la lettura di un brano del Vangelo di S. Luca.

L'Abnù Abraham dopo aver baciato il Vangelo lo ha presentato a S. A. R. il Duce d'Aosta che lo ha a sua volta baciato. Sono stati poi eseguiti vari canti, il primo dei quali in onore del Re Imperatore, che è stato cantato dai Diaconi.

Epidemia di colera nella Corea del Nord operai sepolti in un tunnel

TOKIO, 21 sera. Nella Corea del Nord si è sviluppata un'epidemia di colera, si hanno finora 15 colpiti dal male e 13 morti a Heikando e 21 malati e 11 morti a Keko. Le autorità giapponesi stanno prendendo tutte le misure perché l'epidemia venga localizzata. Una dozzina di operai sono rimasti sepolti, durante la costruzione di un tunnel, sulla ferrovia Keijo Fusan in Corea. Finora sono stati salvati 5 operai mentre si disperda della sorte degli altri.

VARIE DALL'ESTERO

Dal 24 al 29 corrente si svolgerà a Berlino il 23.º Congresso internazionale delle stazioni termali climatiche e marittime. La rappresentanza italiana al Congresso è numerosa. Il Consiglio dei Ministri romano ha approvato il progetto presentato dal Ministro del Lavoro sulla nuova organizzazione sindacale corporativa delle classi del lavoro e della produzione. In Svezia la legge, già approvata dal Bilsdag, che destina trenta milioni di corone per la realizzazione del piano di difesa antiaerea si dimostra di difficile attuazione. Non si riesce a costituire il primo nucleo di cinquecento volontari specializzati. Si inaugurerà a Bruxelles la quarta Conferenza diplomatica internazionale del diritto privato aereo. Alla conferenza, che parteciperanno trentacinque Stati, l'Italia è rappresentata da un'importante delegazione presieduta dal senatore Amedeo Giannini. Il Ministro delle Finanze olandese ha presentato il preventivo per l'anno 1939 che segna un passivo di 25,6 milioni di fiorini. Si sono istituite delle tasse sugli introiti del 3 per cento con esclusione delle famiglie numerose del 18 per cento sugli utili industriali. I venti ragazzi lituani della associazione « Giovane Lituania » che hanno partecipato al Campo Dux al loro ritorno a Kaunas sono stati salutati alla stazione dal ministro d'Italia e hanno cantato canzoni italiane. E' giunta a Monaco una Commissione di studio della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio presieduta dall'avvocato Barbieri capo dell'ufficio federale per i contratti collettivi. Hanno concluso il loro viaggio di studio sui principali centri d'Italia 15 insegnanti della scuola di polizia di Berlino.

Un fronte unico delle minoranze si è stabilito a Berchtesgaden

BERLINO, 21 sera. Il « D.N.B. » pubblica: Nei circoli politici e diplomatici prevale l'opinione che un fronte comune sia stato costituito a Berchtesgaden fra Germania, Ungheria e Polonia circa la questione delle nazionalità in Cecoslovacchia.

Chamberlain aduna i ministri

Naove riserve di Praga? LONDRA, 21 sera. L'agenzia « Reuter » da Praga, nel confermare la notizia che, in massima, il Consiglio dei Ministri Cecoslovacco, in seguito al passo categorico fatto la notte scorsa dai Ministri di Gran Bretagna e di Francia avrebbe accettato « in toto » il piano concordato domenica scorsa a Downing Street, spiega che, però, il Consiglio dei Ministri di Praga ha anche ritenuto di dover consultare la Commissione parlamentare per gli affari esteri ed i capi dei vari gruppi parlamentari.

Tentativi britannici di giustificazione

LONDRA, 21 sera. Il direttore diplomatico del « Times » che rileva che, naturalmente il governo britannico non ha modificato in nulla il suo noto atteggiamento mediano alla violenza della crisi ceca. Ma appunto per ciò il governo britannico intende persistere ad oltranza nella politica intrapresa dal sig. Chamberlain. Non è vero dice il Times — che la Gran Bretagna e la Francia cedono di fronte ad una specie di ultimatum tedesco, la verità è che il popolo britannico non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra per difendere una causa che non è persuasiva. La Cecoslovacchia con la sua frontiera artificiale, fu creata per circondare e minacciare la Germania dopo che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano rifiutato a Versaglia di garantire la sicurezza della Francia.

Agitazioni rosse in Francia Cantieri requisiti dal Governo Anche i minatori in sciopero

PARIGI, 21 sera. Mentre il Governo, di fronte allo sciopero generale degli edili, inizia oggi la requisizione militare dei cantieri desertati, che hanno un interesse per la difesa passiva aerea, i tessili del dipartimento Nord intensificano la loro agitazione minacciando a loro volta uno sciopero generale. Nella regione di Lione i comunisti raddoppiano i loro sforzi per trascinare tutte le categorie di lavoratori, oltre gli edili già in sciopero.

Il Parlamento inglese non sarà per ora convocato

LONDRA, 21 sera. Il Primo Ministro Chamberlain prima di partire ha risposto negativamente alla richiesta fattagli dal Capo del Partito laburista sig. Attlee di convocare immediatamente il Parlamento. Il Primo Ministro promette di convocarlo, in una lettera indirizzata al sig. Attlee, non appena avrà una dichiarazione esauriente da fare circa le trattative in corso.

Tentativi britannici di giustificazione

LONDRA, 21 sera. Il direttore diplomatico del « Times » che rileva che, naturalmente il governo britannico non ha modificato in nulla il suo noto atteggiamento mediano alla violenza della crisi ceca. Ma appunto per ciò il governo britannico intende persistere ad oltranza nella politica intrapresa dal sig. Chamberlain. Non è vero dice il Times — che la Gran Bretagna e la Francia cedono di fronte ad una specie di ultimatum tedesco, la verità è che il popolo britannico non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra per difendere una causa che non è persuasiva. La Cecoslovacchia con la sua frontiera artificiale, fu creata per circondare e minacciare la Germania dopo che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano rifiutato a Versaglia di garantire la sicurezza della Francia.

Agitazioni rosse in Francia Cantieri requisiti dal Governo Anche i minatori in sciopero

PARIGI, 21 sera. Mentre il Governo, di fronte allo sciopero generale degli edili, inizia oggi la requisizione militare dei cantieri desertati, che hanno un interesse per la difesa passiva aerea, i tessili del dipartimento Nord intensificano la loro agitazione minacciando a loro volta uno sciopero generale. Nella regione di Lione i comunisti raddoppiano i loro sforzi per trascinare tutte le categorie di lavoratori, oltre gli edili già in sciopero.

In Estremo Oriente L'offensiva sul Yang-Tze ostacolata dal fiume in piena

SCIANGAI, 21 sera. L'interesse maggiore delle autorità militari cinesi è concentrato sulle operazioni militari sul fronte del Yangtze settentrionale ove i giapponesi, dopo l'occupazione di Wuseh, hanno sbarcato parecchie migliaia di uomini, cercando di congiungersi alle Divisioni nipponiche che si trovano presso Kaungtsi e che hanno per compito l'accerchiamento di uno sbarramento cinese di parecchi chilometri di lunghezza nella regione di Sushueh.

Tentativi britannici di giustificazione

LONDRA, 21 sera. Il direttore diplomatico del « Times » che rileva che, naturalmente il governo britannico non ha modificato in nulla il suo noto atteggiamento mediano alla violenza della crisi ceca. Ma appunto per ciò il governo britannico intende persistere ad oltranza nella politica intrapresa dal sig. Chamberlain. Non è vero dice il Times — che la Gran Bretagna e la Francia cedono di fronte ad una specie di ultimatum tedesco, la verità è che il popolo britannico non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra per difendere una causa che non è persuasiva. La Cecoslovacchia con la sua frontiera artificiale, fu creata per circondare e minacciare la Germania dopo che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano rifiutato a Versaglia di garantire la sicurezza della Francia.

Agitazioni rosse in Francia Cantieri requisiti dal Governo Anche i minatori in sciopero

PARIGI, 21 sera. Mentre il Governo, di fronte allo sciopero generale degli edili, inizia oggi la requisizione militare dei cantieri desertati, che hanno un interesse per la difesa passiva aerea, i tessili del dipartimento Nord intensificano la loro agitazione minacciando a loro volta uno sciopero generale. Nella regione di Lione i comunisti raddoppiano i loro sforzi per trascinare tutte le categorie di lavoratori, oltre gli edili già in sciopero.

Il genio di Marconi Esperimenti di radiofari in Svezia

STOCOLMA, 21 sera. Si sono iniziati in Svezia interessanti esperimenti di radiofari le cui caratteristiche, anche se su di essi si mantiene il riserbo, derivano dal mirabile radiofaro inventato da Marconi fin dal 1934 e che funziona a micro-onde, è insensibile ai fenomeni atmosferici, magnetici ed elettrici e permette alle navi di dirigersi con tutta sicurezza, nei porti e nei peggiori condizioni di visibilità, da una novità degli apparecchi svedesi consisterebbe nel fatto che essi dovrebbero servire, nello stesso tempo, alla navigazione aerea guidando la rotta e l'atterraggio degli aeroplani.

Tentativi britannici di giustificazione

LONDRA, 21 sera. Il direttore diplomatico del « Times » che rileva che, naturalmente il governo britannico non ha modificato in nulla il suo noto atteggiamento mediano alla violenza della crisi ceca. Ma appunto per ciò il governo britannico intende persistere ad oltranza nella politica intrapresa dal sig. Chamberlain. Non è vero dice il Times — che la Gran Bretagna e la Francia cedono di fronte ad una specie di ultimatum tedesco, la verità è che il popolo britannico non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra per difendere una causa che non è persuasiva. La Cecoslovacchia con la sua frontiera artificiale, fu creata per circondare e minacciare la Germania dopo che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano rifiutato a Versaglia di garantire la sicurezza della Francia.

Agitazioni rosse in Francia Cantieri requisiti dal Governo Anche i minatori in sciopero

PARIGI, 21 sera. Mentre il Governo, di fronte allo sciopero generale degli edili, inizia oggi la requisizione militare dei cantieri desertati, che hanno un interesse per la difesa passiva aerea, i tessili del dipartimento Nord intensificano la loro agitazione minacciando a loro volta uno sciopero generale. Nella regione di Lione i comunisti raddoppiano i loro sforzi per trascinare tutte le categorie di lavoratori, oltre gli edili già in sciopero.

Anemia?... GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO In tutte le Farmacie

BANCA TOSCANA S. A. Sede Soc. Firenze - Capitale versato L. 30.000.000 Presso le 150 Filiali stabilite nella Regione, si effettua la VERIFICA GRATUITA DEI PREMI E RIMBORSI SORTEGGIATI SUI TITOLI SOGGETTI AD ESTRAZIONE (Buoni del Tesoro Novennali, obbligazioni dei crediti fondiari, di Eni parastatali, comunali, industriali, ecc.) Questo speciale servizio evita di incorrere nella prescrizione che raggiunge annualmente ingenti cifre e consente di effettuare in tempo le riscossioni

iodio nascente VIVIDO contro l'Influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIDO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini ammorbidire la bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIDO per un bicchiere d'acqua tiepida). Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIDO per un bicchiere d'acqua tiepida). Costo poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante. Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia. Chiedetelo in tutte le buone farmacie. POTENTEMENTE ASEPTICO CIGATRIZZA GUARISCE